



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2023

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 2023**

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente ORNAGO: Io non vi ho salutato all'inizio, avevo urgenza di iniziare i lavori perché siamo un po' in ritardo. Però saluto tutti, anche da casa e do la parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

Sindaco STUCCHI: Buonasera. Avete saputo che finalmente da venerdì 10 febbraio sono entrati in funzione i tre ascensori della stazione M2 Gorgonzola. Il superamento delle barriere architettoniche in quella stazione diventa finalmente fattibile.

Voi vi ricorderete che questo adeguamento è avvenuto attraverso il finanziamento del ministero attraverso il bando Periferie, che destinò 7 milioni di euro, a cui si aggiunsero altri cofinanziamenti da parte del Comune di Milano e dei Comuni interessati. Per quanto ci riguarda contribuimmo per 200 mila euro. Quindi in questo momento su trentacinque stazioni della linea verde ben ventisette oggi non hanno barriere architettoniche.

Una lunga attesa. Dicevo che finalmente attraverso il lavoro di tanti Sindaci di allora, io sono l'unico che è rimasto in questo gruppo di Sindaci, che firmò l'adesione a questo bando, e per il lavoro di molti siamo arrivati a concludere questo lavoro, a cui si sono aggiunti in questo periodo anche altri lavori eseguiti da Atm, che hanno reso completamente accessibile la stazione attraverso una serie di altri adeguamenti nei percorsi interni. La mobilità sostenibile quindi diventa per tutti.

Sappiamo che è necessario aggiungere altro per renderla attrattiva. In queste settimane sono in corso di realizzazione, in fase conclusiva il bici parking, in primavera partiranno i lavori di eliminazione delle barriere architettoniche dalla stazione metropolitana fino a piazza De Gasperi e in altre parti, e via via andremo a rendere accessibili questi servizi che sono presenti nella nostra città.

Volevo anche comunicare qualcosa che riguarda la psichiatria territoriale. Voi sapete che Regione Lombardia nei suoi protocolli, nelle sue norme, stabilisce che l'assistenza territoriale della salute mentale, la psichiatria venga rigidamente prestata ai soli cittadini residenti nell'area di competenza del dipartimento di salute. Noi apparteniamo a un dipartimento di salute, possiamo accedere solo ai servizi presenti in questo dipartimento. Questo perché si intende in questo modo favorire tutti quei processi di integrazione, inclusa anche l'inclusione sociale, quella abitativa, lavorativa e relazionale che stanno dietro a questo tema.

Regione Lombardia individua questi servizi, li raggruppa sotto quella che viene chiamata "unità operativa di psichiatria". Nel distretto Asst Melegnano-Martesana ne sono presenti due. E attraverso queste unità viene erogata una serie di prestazioni che permettono di fronteggiare, dare risposta a questo tema, quindi a problemi di disturbi legati all'umore, alla personalità e altri aspetti, ma anche quei disturbi presenti nelle fasce più basse, dei livelli in cui viene definita la psichiatria minorile, quindi che riguardano la fase adolescenziale, quella giovanile. Sappiamo quanto la pandemia ha sviluppato, creato un'eccedenza di numero di questi utenti.

Ma, se queste sono le intenzioni, questo non avviene nel nostro territorio. Da settembre del 2021 l'unità operativa di psichiatria, la n. 34, che aveva sede presso l'ospedale di Melzo, è stata chiusa e il numero di personale medico e infermieristico non è stato rimpiazzato. In questo momento da un presidio che aveva circa venti persone oggi gli specialisti sono due. Immaginatevi il disagio che questo provoca su una popolazione a cui si riferisce questa unità operativa di 300 mila persone. Ma questo non basta, perché anche il centro psicosociale di Gorgonzola vede ridotti notevolmente i suoi servizi e anche l'ambulatorio di Pioltello fatica molto a erogare queste sue prestazioni. Non possiamo pensare che l'altra unità operativa, quella che ha sede a Vizzolo Predabissi, la n. 33, possa soddisfare con il suo personale questo bisogno.

Allora credo che sia per tutti noi importante adoperarci, nelle forme che troveremo come Consiglio, come singole forze politiche, come singoli cittadini, per una rapida riapertura di questa unità operativa, perché ne abbiamo estremamente bisogno. Posso già anticiparvi che insieme agli altri colleghi Sindaci, che fanno parte del consiglio di rappresentanza di Asst Melegnano-Martesana, dopo aver evidenziato nel nostro ultimo incontro al

dottor Lucarelli, il direttore di Asst Martesana, e la dottoressa Pirola, direttore sanitario sempre di Asst questa situazione, abbiamo chiesto di incontrare martedì 28 febbraio i due direttori di dipartimento non solo per avere un quadro aggiornato, che conosciamo (potremmo andarlo a definire più o meno), ma per incominciare, per quanto sarà possibile, almeno a indicare delle prime risposte a questa situazione. Sappiamo che non sarà facile sostituire gli psichiatri, gli psicologi, ma qualcosa dobbiamo fare. È una fascia di popolazione che è abbandonata in questo momento e che non trova risposte. Quindi segnalo questa necessità, questo tema così forte, così emergente che non trova risposta da più di un anno e quindi dovremo fare qualcosa.

L'ultima mia comunicazione riguarda quanto è accaduto in Turchia e in Siria. Tutti noi abbiamo visto gli effetti di questo terremoto, che è avvenuto al confine tra la Turchia e la Siria, che ha provocato 35 mila morti. Queste sono le cifre ufficiali, ma ogni giorno vediamo che crescono di più. Nel contempo anche decine e decine di migliaia di famiglie che sono in questo momento esposte alle intemperie. Abbiamo visto le immagini, la neve, la pioggia, che rendono precarissime le loro condizioni di vita, soprattutto dei bambini, che ulteriormente, per la mancanza dei loro genitori o per delle strutture loro necessarie, si trovano in una situazione di ipotermia, di infezioni respiratorie. Io credo che noi non possiamo, per quanto lontani, per quanto un piccolo Comune, rimanere indifferenti rispetto a quanto lì sta accadendo.

Padre Bahjat, il parroco latino di Aleppo, una delle città colpite, così scriveva qualche giorno fa. «Confidiamo nell'aiuto internazionale. Qui siamo tutti sotto shock per quanto è accaduto. Non bastava la guerra, non bastava la povertà. Ora il terremoto». Io credo che dobbiamo accogliere questo suo grido, questa sua richiesta di aiuto. Allora ho chiesto al Presidente, e ringrazio, questa sera di compiere almeno due gesti. Il primo è quello di un minuto di silenzio, dove invito ognuno di noi singolarmente a trovare, nel silenzio, le parole per esprimere la sua vicinanza e per condividere, nelle forme che sente più forti nel suo cuore, il dolore di questi due popoli. Il secondo gesto. Avrete visto nelle variazioni di bilancio che è presente un contributo, quello che siamo riusciti a trovare in queste settimane, di 10 mila euro che il nostro Comune intende inviare a una delle organizzazioni che operano in quel territorio. Oggi abbiamo avuto una buona notizia, perché Assad ha aperto due valichi di frontiera, che permettono quindi di poter far giungere attraverso queste associazioni, queste onlus, degli aiuti alle popolazioni.

Quindi, Presidente, se sei d'accordo. un minuto di silenzio in memoria delle persone decedute durante questo terremoto.

Presidente ORNAGO: Sì, assolutamente sono d'accordo. Non credo di dover aggiungere altre parole a quelle che ha già espresso il Sindaco. Io direi, ci alziamo subito per fare questo momento di silenzio prima di poter continuare poi con le comunicazioni.

Invitiamo anche coloro che ci vedono da casa ad unirsi al nostro gesto, perché è doveroso.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Possiamo sederci. Questa sera anch'io ho una comunicazione da fare, molto più modesta di quelle del Sindaco, è una comunicazione di servizio e riguarda la modalità di conduzione del Consiglio.

Con la conferenza capigruppo e con l'aiuto, l'ausilio di qualche consigliere esperto, e ringrazio anche il lavoro svolto dagli uffici, quindi dal Segretario comunale e dalla dottoressa Virgillito in questo caso, che è la responsabile dell'ufficio che si occupa degli affari istituzionali, quindi anche di come devono essere ordinati i lavori del Consiglio, è stato presentato un emendamento, quindi un punto all'ordine del giorno, esattamente al punto 9, che introduce all'interno del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale la modalità di voto elettronico. Questo è un obiettivo che come capigruppo, come consiglieri, volevamo raggiungere per evitare di appesantire i lavori del Consiglio e di procedere con la doppia votazione, come anche da casa hanno potuto verificare. L'introduzione del software e di questo sistema, che è un ausilio per lo svolgimento dei lavori del Consiglio, ci permette di avere una microfonia assolutamente efficiente rispetto a quella precedente ed ha anche introdotto questa possibilità. Per poterlo però svolgere e sostituire la votazione palese abbiamo proprio bisogno di introdurre questa modifica.

Direi che, avendo raggiunto questo obiettivo, da questa sera possiamo iniziare a lavorare con un'unica modalità di votazione, che sarà quella di voto palese, in attesa appunto che diventi esecutivo questo tipo di emendamento e questa delibera di Consiglio.

Devo dire che però finora il fatto di aver continuato ad utilizzare il doppio binario era stata una scelta, proprio diciamo condivisa all'interno della conferenza dei capigruppo, per testare la bontà di questo strumento. Abbiamo visto che lo strumento ci aiuta molto, perché permette anche da casa di vedere sullo schermo esattamente i voti favorevoli e i voti contrari, gli astenuti, ma soprattutto di leggere anche i nomi dei consiglieri e come hanno inteso procedere con la votazione, quindi sicuramente sarà uno strumento adottato, ma lo potremo adottare una volta che questo emendamento al Regolamento diventerà esecutivo. Quindi propongo a tutto il Consiglio, fino a quando non diventerà esecutivo l'emendamento, di procedere con un'unica modalità di voto, che sarà per il momento quella palese. Quindi volevo dirlo, anche perché così anche le persone da casa possono seguirci in questo modo.

Ho terminato le mie comunicazioni. Vedo che c'è già il consigliere Baldi che ha chiesto la parola e gliela do. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Grazie. A proposito della comunicazione del Sindaco riguardo alla stazione metro di Gorgonzola, degli ascensori di cui siamo evidentemente tutti molto felici, però vorrei ricordare che Gorgonzola non è solo fatta da una stazione metro, ma è fatta da tre stazioni metro e, poiché il Sindaco ricordava che ormai sono rimaste poche le stazioni della metro che non hanno invece avuto la possibilità di eliminazione delle barriere architettoniche, se vogliamo vedere. Quindi dicevo che il problema e l'altro lato alla medaglia o il bicchiere mezzo vuoto e, forse, più che mezzo è due terzi vuoto, perché due stazioni su tre, dicevo, delle poche rimaste lungo la linea del metrò che citava appunto il Sindaco prima, sono gorgonzolesi e sono esattamente come erano nel 1970, quando sono state costruite. E tra le due, senza voler fare discriminazioni, evidentemente, ma direi che soprattutto quella di Cascina Antonietta sta diventando probabilmente funzionale quanto quella di Gorgonzola. Nel senso che il nuovo insediamento si stima 1.500 persone, non so quante, nuove, ovviamente, la rendono particolarmente utilizzata.

Quindi io direi che il lavoro è solo all'inizio, che prima di cantar vittoria direi che forse si canterà vittoria solo e solo quando tutta Gorgonzola, quindi le tre stazioni del metrò e tutto il territorio, tutti i cittadini gorgonzolesi avranno la stessa possibilità di accedere ai mezzi della metropolitana milanese, senza le barriere architettoniche tanto odiose che ci sono adesso.

Se a questo associamo altre magagne della metropolitana milanese nei nostri confronti, le manutenzioni per esempio dei parcheggi, piuttosto che la diatriba con quei poveretti del quartiere lì in zona ospedale, non possiamo essere felici di tutto ciò; e mi viene da pensare appunto che probabilmente la nostra Amministrazione invece che spesso e volentieri direi prostrarsi nei confronti della dirigenza della metropolitana milanese, dovrebbe fare, come ha fatto il Sindaco vicino di Bussero, avere un atteggiamento un poco più critico, un poco anche quando serve più polemico nei confronti dei vertici della società milanese, per rivendicare i giusti diritti che una città come Gorgonzola ha. Mi sembra invece che l'atteggiamento del Sindaco e di questa Amministrazione sia sempre un po' di "lecchinaggio" nei confronti dei vertici, piuttosto che non invece di critica, come dovrebbe essere, visto che i risultati non sono così lucenti, come li vuole far sembrare il Sindaco.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Si è prenotato il consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Accogliamo con gioia che dopo decenni, finalmente, la stazione di Gorgonzola dell'Atm sarà fruibile da persone portatrici di handicap, da mamme con i passeggini, eccetera, però non vorremmo che questo distolga l'attenzione su quanto sta accadendo di nuovo in questi giorni nelle zone limitrofe al deposito, ossia l'inquinamento dell'aria e acustico è ripreso con forza. Quindi sono state disattese le promesse di Atm e io vorrei che l'Amministrazione intervenisse, anche perché, a quanto mi risulta, c'è stato un esposto dei cittadini verso

questa Amministrazione. Adesso io non so i contenuti dell'esposto, però mi risulta che sia stato fatto. Quindi la situazione è grave. Festeggiamo pure, Sindaco, la messa in funzione dell'ascensore, però non dimentichiamo tutte quelle persone che vivono in quell'area. Anzi, non solo in quell'area, perché gli effetti dell'inquinamento si sentono anche in altre zone di Gorgonzola.

Seconda cosa. Io vorrei fare gli auguri al Presidente Fontana per la nuova elezione. Questo non è oggetto, però io li faccio, anche perché questa Amministrazione spesso in passato ha denigrato la Giunta Fontana, nonostante abbia ricevuto diversi milioni come finanziamento. Quindi io lo sottolineo con forza: i cittadini lombardi hanno dato di nuovo fiducia, vuol dire che l'Amministrazione Fontana ha operato bene. Anzi, sottolineo il fatto che nei mesi della pandemia, quelli più crudi, dove in alcune zone della bergamasca il Covid ha picchiato duro, il Presidente Fontana ha aumentato i consensi. Quindi le critiche che venivano da questa Amministrazione vengono ritornate indietro al mittente.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Si è prenotato Matteo Pedercini, consigliere. Prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. A me è spiaciuto che il Sindaco non abbia fatto un accenno comunque alla tornata elettorale che ci ha visto coinvolti pochi giorni fa, aprendo di fatto al dibattito anche in quest'aula.

Non voglio fare ragionamenti partitici, siccome lui non ha parlato delle elezioni. Ovviamente poi ciascuno farà le proprie valutazioni ed è innegabile che io sia molto felice, non solo per il risultato lombardo ma anche per il risultato del Lazio, che è ancora più clamoroso, se vogliamo immaginarlo.

Al di là di questa analisi, io penso che un Consiglio comunale però, e lì la riflessione, Sindaco, sarebbe stata utile, aprire anche a un ragionamento, toccasse il tema drammatico io credo per la nostra comunità, anche in prossimità delle prossime elezioni amministrative, della disaffezione incredibile che i cittadini di questo Paese hanno dimostrato nei confronti della politica. Io penso che portare il tema all'interno di questo Consiglio comunale sia necessario; e credo che sia necessario che questa Amministrazione e senza dubbio la prossima ritornino a educare la cittadinanza all'importanza della politica e all'importanza di spendersi un po' per gli altri, anche all'interno delle sedi istituzionali.

Questo è un dato drammatico, che chiaramente non avrà questi risultati nelle elezioni amministrative, dove anche l'impegno di ciascuno di noi sarà sicuramente maggiore, dove ci sarà un coinvolgimento di un numero di cittadini senz'altro maggiore, dove la figura del politico verrà individuata in un soggetto che molto spesso è il vicino di casa, ma il dato politico della disaffezione anche nel nostro Paese è preoccupante. È la tornata elettorale con meno impegno da parte dei cittadini, meno attenzione rispetto alla politica, e questo non può lasciare indifferente il Consiglio comunale. Quindi esorto, Presidente, a fare un ragionamento insieme nel breve, ma sicuramente anche nel lungo raggio, di come far comprendere ai nostri cittadini che è importante fare politica, è importante eventualmente fare politica amministrativa, che è una cosa diversa dalla politica romana, e come è importante impegnarsi per la propria comunità. Anche fosse anche solo facendo una ics su un partito o su una lista.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. C'è qualcun altro che vuole intervenire? È stato introdotto un tema che non era nelle comunicazioni, però diciamo che va bene. È stato un tema comunque importante che ha riguardato e che riguarda anche la nostra Amministrazione e il nostro modo di fare politica.

C'è il Sindaco che vuole dare una risposta al consigliere Baldi, perché ha introdotto, nel rispondere, un tema riguardante la metropolitana e la sua accessibilità, che merita di essere integrato. Prego, Sindaco.

Sindaco STUCCHI: Forse, consigliere Baldi, le è sfuggito, ma due o tre mesi fa annunciavo che la decisione, già presa da parte dell'assessore alla mobilità del Comune di Milano, di Arianna Censi, di andare ad adeguare anche le altre due stazioni, le altre stazioni della tratta Gobba-Gessate con gli ascensori e gli altri argomenti. L'obiettivo era stato indicato nell'anno 2024. Concordo con lei che bisognerà esercitare la stessa determinazione che abbiamo

esercitato in questi anni, perché abbiamo visto decenni, qui sono passati sette anni quasi dal momento in cui abbiamo deliberato l'adesione al bando. Quindi bisogna rimanere sempre concentrati.

Questa nostra determinazione è stata manifestata più volte. L'età a volte mi fa rendere anche scomodo piegarmi, quindi siamo stati molto spesso a schiena dritta, non si preoccupi.

Punto n. 2: INTERPELLANZA AD OGGETTO: ESSENZE ARBOREE DA SOSTITUIRE.

Presidente ORNAGO: Direi di passare ora ai punti all'ordine del giorno. Il primo punto, dopo le comunicazioni del Sindaco, è un'interpellanza, presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia.

Ce la legge il consigliere Mauro Gironi.

Consigliere GIRONI: Grazie. Premessa. A causa di un'estate particolarmente seccata e di un'ordinanza quantomeno inappropriata, sul territorio di Gorgonzola si notano diverse essenze arboree ormai morte e da sostituire.

Interpello l'assessore di competenza chiedendo se l'Amministrazione ha effettuato un censimento a tal riguardo o intende farlo; se l'Amministrazione intende rimuovere e sostituire le essenze arboree morte indicando le tempistiche.

Presidente ORNAGO: Grazie. Risponde l'assessore Castelli.

Assessore CASTELLI: Per quanto riguarda la questione dell'estate seccata, effettivamente abbiamo avuto un clima particolarmente arido, che ha creato problemi al verde privato e al verde pubblico.

Per quanto riguarda l'ordinanza che era stata fatta dal Sindaco, in realtà è un'ordinanza che si era adeguata a quelle che erano le linee tenute anche dalla Regione e dal Comune di Milano, che nel giro, diciamo che l'ordinanza è del 28/06/2022, il 18/07/2022 con l'ordinanza n. 176, fatta dal Vicesindaco, si rettifica la precedente ordinanza in cui, sentito il gestore del servizio idrico, si è provveduto a limitare le innaffiature a determinati orari, quindi fare in modo che non venissero fatte delle innaffiature inappropriate in orari del giorno in cui ci fosse maggiore evaporazione. Per cui è stato fatto un approfondimento per evitare quello che poteva essere un peggioramento della situazione. Quindi è stata un'ordinanza approfondita e rettificata non appena è stato possibile.

Per quanto riguarda le modalità di censimento e di controllo di quelle che sono le specie arboree sul territorio, il nostro riferimento è la programmazione che è data dal censimento che noi abbiamo fatto e che prevede una programmazione quadriennale di interventi, che vanno dal 2020 al 2024. Cioè non vengono fatti degli interventi improvvisati, ma quello è il nostro quadro di riferimento che ci dà una programmazione. Cioè, attraverso il censimento è stata fatta un'indagine sul territorio, che individua quali sono le essenze, anche la parte di verde, di tappeti erbosi, qual è lo stato di salute, quali sono gli interventi manutentivi che devono essere messi in atto.

Chiaramente, la programmazione deve essere aggiornata, cioè il censimento è uno strumento conoscitivo e anche di intervento e di programmazione, che viene aggiornato progressivamente. Per cui la questione è che questo aggiornamento consente una commisurazione tra quelli che sono degli interventi che sono programmati, nel 2020 risultava, vi dico che sul nostro territorio c'erano più di duecento alberi in cattivo stato vegetativo, che nel corso dei quattro anni avrebbero avuto la necessità di essere abbattuti e sostituiti. Chiaramente, all'interno di questo numero elevato di alberi c'è una classificazione, nel senso che alcuni hanno una priorità nell'abbattimento, perché si trovano in posizioni che sono pericolose o sono in uno stato vegetativo veramente precario, altri hanno una possibilità di abbattimento in un tempo più prolungato.

La situazione che si è ingenerata quest'anno ha implicato la necessità di un intervento più importante negli abbattimenti e poi chiaramente nella programmazione delle sostituzioni. Infatti, entro il mese di dicembre non solo è stata fatta tutta una serie di potature, che complessivamente riguardano centotré alberi, ma è stato fatto anche l'abbattimento di cinquantanove alberi, di cui circa il 20 per cento riguardano alberi che derivano dalle segnalazioni e dall'indagine fatta sul territorio di quelli che erano gli alberi che risultavano morti a seguito delle problematiche che ci sono evidentemente state.

Nel frattempo, questa indagine non è ancora completamente conclusa, perché in alcuni casi noi incrociamo le segnalazioni anche dei cittadini, ma alcune specie arboree hanno bisogno di un approfondimento e di una verifica

per capire effettivamente, perché a volte ci sono degli alberi che sembrano morti, in realtà hanno uno stato vegetativo magari più lento, eccetera. Quindi noi, adesso, ad esempio, dovremo fare una verifica su alcuni alberi in via Mattei che ci sono stati segnalati, per cui, nel caso, li inseriremo ulteriormente nella programmazione.

Importante la sostituzione e poiché per la sostituzione, peraltro, abbiamo delle finestre temporali, perché chiaramente il periodo in cui c'è la possibilità di sostituzione è entro marzo, ma preferibilmente nel periodo autunno, verso spesso l'inverno, proprio perché è quello migliore per garanzia che gli alberi possano poi vegetare. Per cui abbiamo in programma la piantumazione di circa il 50 per cento di quelli che sono gli alberi abbattuti entro marzo e comunque il completamento della piantumazione di questi alberi entro la fine dell'anno, entro il 2023. Inoltre, oltre alle specie arboree e agli alberi, stiamo facendo anche una ricognizione su quelle che sono le fioriere per la sostituzione dei vari cespugli che sono stati danneggiati dalla siccità o comunque sono morti, per provvedere alla sostituzione.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Do la parola quindi a Mauro Gironi per la replica. Prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Senta, assessore Castelli, se io ho fatto questa interpellanza, è perché ho verificato che ci sono esse essenze arboree morte, non è il ciclo vegetativo. Io non dico che sono un esperto, però mi intendo e quindi so quando un albero è morto e quando un albero è a riposo per il ciclo vegetativo. Inoltre lei ha detto che le finestre esattamente sono quelle di inizio primavera e autunno, quindi, siccome gli alberi sono morti, questa estate, avevate tutto l'autunno scorso per sostituire le essenze.

Seconda cosa. Quando un albero muore, seccano i rami, man mano che passa il tempo, con le intemperie, eccetera, il ramo marcisce e può cadere in testa alle persone che passano. Quindi l'albero morto va sostituito subito, immediatamente. Chiaramente con le finestre che lei ha citato. Però almeno va tagliato, non va lasciato lì a marcire l'albero.

Altra cosa. Sì, ho visto che avete tagliato degli alberi e li avete tagliati rasoterra, però le radici sono rimaste dentro. Adesso io vorrei sperare che le radici verranno tolte, quando piantumate i nuovi alberi.

Poi, visto che sul sito del Comune tempo fa mi pare che vi vantavate di dover piantumare tot alberi per ogni bimbo nato, eccetera, eccetera, io non so con tutti quelli che sono morti l'estate scorsa, non so se riuscirete a ripiantumarli.

Altra cosa. Ci sono nuove piantumazioni che non sono nemmeno attecchite. Avete piantato degli alberi piccoli che, non avendo avuto acqua a sufficienza, sono morti ancora prima di attecchire. Piazza Bach. Ce ne sono in giro a Gorgonzola, se lei si degnasse di girare un pochettino il territorio gorgonzolese.

Altra cosa. Lei ha detto dell'ordinanza, ma l'ordinanza regionale non diceva di non dare acqua: diceva solo di centellinarla. Quindi è ovvio che il Sindaco ha fatto un'ordinanza che non era opportuna ed è stata corretta un mese dopo dal Vicesindaco, proprio perché Regione Lombardia non aveva detto quello che ha detto lei. E tra l'ordinanza del Sindaco e la correzione del Vicesindaco è passato un mese, in questo mese purtroppo non abbiamo avuto piogge, eccetera, e sono morti diversi alberi. Quindi secondo me è da rivedere un attimino tutto quello che concerne la piantumazione degli alberi a Gorgonzola.

Altra cosa. L'anno scorso io avevo fatto un'interpellanza sulle targhette e lei mi aveva detto che mi avrebbe fatto sapere quando il censimento sarebbe stato concluso. Sì, sì, è verbale, perché, se andiamo a vedere i verbali, lei mi avrebbe fatto sapere. Io non ho saputo più nulla di quel censimento. L'ha detto lei qui in quest'aula che mi avrebbe fatto sapere.

Punto n. 3: INTERPELLANZA AD OGGETTO: INSTALLAZIONE COLONNINE PER RICARICA VEICOLI ELETTRICI.

Presidente ORNAGO: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, che è un'interpellanza presentata da lista civica Uniti per fare di Gorgonzola. Legge il consigliere Matteo Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Il sottoscritto consigliere comunale della lista civica Uniti per fare; considerata l'aumentata presenza di autoveicoli elettrici circolanti e la necessità di questi ultimi di ricaricarsi di energia; visto che siamo tutti fautori dell'uso di veicoli ecologici, ma poi, compiuto l'acquisto da parte del privato, è necessario che l'amministrazione pubblica offra il necessario supporto passando dalle parole ai fatti; visto che in tema di fatti sul territorio gorgonzolese i punti di ricarica sono quasi inesistenti; visto che si è scelto di posizionare una colonnina offerta da Cogeser Energia davanti alla sede storica del Municipio, deturpandone l'immagine, più per il bene dello sponsor che per l'inserimento di queste strutture in un progetto più ampio che possa coinvolgere realmente il paese; visto che la stessa società è partecipata dal nostro ente, che ovviamente non sarebbe una benefattrice, perché Cogeser poi, in modo del tutto logico, venderebbe essa stessa energia elettrica, potrebbe fornirne altre da sistemarsi su tutto il territorio comunale, interpella il Sindaco o un assessore da lui delegato per materia al fine di conoscere se non ritengano che è ampiamente giunto il momento di posizionare queste colonne di ricarica elettrica per autovetture, partendo proprio da quei comparti con maggiore densità abitativa.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. All'interpellanza risponde l'assessore Balconi.

Assessore BALCONI: Buonasera. Il tema è abbastanza importante a seguito anche delle ultime vicende in tema di distribuzione dell'energia, gas o elettricità. In questo caso, di elettricità.

Le normative vigenti prevedono una serie di indicazioni che vengono fornite ai privati o alle pubbliche amministrazioni al fine di ottemperare alle eventuali richieste o comunque di sollecitare i cittadini e di dare un servizio ai cittadini che si rivolgono all'automezzo elettrico.

Le norme sono iniziate un bel po' di anni fa. Io ho avuto la fortuna di partecipare, di essere nel comitato del Comune di Milano che gestiva l'implemento della rete elettrica in funzione delle colonnine. Ho avuto modo di conoscere alcune problematiche, che agli occhi di tutti possono essere semplici ma in realtà sono molto complesse e anche onerose e articolate. Per farla breve, c'è il problema della distribuzione. Vuol dire sapere se le reti sottostanti possono sopportare a questi spazi di fornitura; ci sono problemi relativi ad altre situazioni che possono essere quello dell'impatto della sicurezza e di tutto il resto.

Però, per ritornare al tema prettamente locale, c'è una norma recente, che era contenuta nel decreto n. 77 del 2021, che parlava di semplificazione, di agevolazione per poter realizzare queste infrastrutture, che sostanzialmente dava delle indicazioni alle pubbliche amministrazioni dicendo "voi vi dovrete dotare di un piano organico di distribuzione in modo che possiate far fronte a eventuali richieste". Di questa indicazione, di questa semplificazione, sostanzialmente non è partito nessun Comune, in quanto uno studio di questo genere prevede che, oltre l'incarico, il coinvolgimento delle aziende di distribuzione, i carichi e quant'altro, ha un costo oneroso che la legge stessa dice "vi arrangiate a casa vostra come volete voi".

La legge, interpretata sotto l'aspetto dell'Anci, che ha fatto delle riflessioni su questa norma, ha sostanzialmente dedotto che non è importante, non c'è l'obbligo che l'Amministrazione faccia un piano, ma l'importante è che l'Amministrazione, e credo che nessuna Amministrazione, di nessun colore lo faccia, sia disponibile ad accettare suggerimenti o comunque richieste in questo senso. Tanto che è arrivata una società che si è proposta, non l'abbiamo ancora analizzata in quanto ha fatto solamente un pour parler verbale, che si è presentata dicendo di essere disponibile a fare uno studio generale di tutto il bisogno e di poter poi realizzare e installare queste colonnine.

Le amministrazioni stanno andando su questa strada. Sostanzialmente esprimano il parere positivo all'installazione e, nel contempo, aprano la porta alla partecipazione del privato affinché favorisca questa realizzazione.

Nel nostro specifico, noi abbiamo, nel comparto che oggi è in atto da alcuni anni, che è il comparto che si trova ad est di Cascina Antonietta, il famoso C6, è prevista l'installazione di colonnine da parte dell'operatore che deve, in base alle norme di legge, tot numero di posti/tot numero di abitanti, provvedere in tal senso. Questo è previsto nella convenzione, è previsto nei piani e quant'altro. Chiaro, lo sappiamo tutti che un piano di lottizzazione ha un suo iter e l'attivazione di questo iter, pur sollecitando, tiene conto anche delle esigenze del privato, per cui magari in questo frangente preferisce impostarsi su un'altra parte rispetto che su questo. Noi comunque abbiamo sollecitato e solleciteremo ancora la pubblica amministrazione, perché è nel nostro interesse, anche perché il Consiglio comunale ha approvato l'intendimento di abbattere quelli che sono gli inquinamenti, l'abbiamo fatto pochi mesi fa, pertanto, credo che questa sia una strada di non ritorno.

Noi siamo aperti a questa soluzione. Il coinvolgimento di Cogeser, pur nel fatto che ha del ritorno poi economico e quant'altro, però capite che Cogeser è una società che ha un suo azionariato, che è pubblico e che intervenire capillarmente su tutto il territorio diventa difficoltoso, anche perché poi dovrebbe intervenire su tutti i territori di tutti i Comuni. La nostra intenzione è quella invece di cercare di favorire, magari dando delle indicazioni a chi si propone, comunque di favorire l'installazione di queste colonnine; e speriamo effettivamente che ci sia qualcuno che si renda disponibile a collaborare con noi affinché si riesca a fare.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore Balconi. Do la parola al consigliere Pedercini per la replica, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, assessore. Molto cortese la risposta e peraltro sostanzialmente in alcuni punti mi soddisfa. In altri no, e vorrei spiegarli dividendo la risposta in due parti.

La prima parte è quella che riguarda un'attività informativa, che credo sia opportuno dare a noi stessi ma anche ai cittadini. I numeri non sono uniformi, ma sostanzialmente si parla di 246 mila auto elettriche nel nostro Paese, 127 diciamo elettriche vere e proprie e 119 che sono modelli ibridi. È chiaro che uno studio della Commissione europea, al quale è opportuno che tutti facciano riferimento, e credo che gli enti evidenziati dall'assessore Balconi utilizzino proprio questi riferimenti della Comunità europea, questo studio dice che ci vorrebbe operativamente già subito una colonnina ogni dieci veicoli.

I numeri che lasciano sono proprio questi, cioè per l'Economist nel mondo ci sono 1,3 milioni di colonnine di ricarica, nel 2030 ce ne vorrebbero 40 milioni, non 1,3 milioni, e il 2030 è domani; nel 2050 200 milioni. Quindi è chiaro che la politica, non certo a Gorgonzola, ma è evidente, un po' ovunque, debba cambiare marcia. Quindi, se la politica è una politica costruttiva di questa Amministrazione, poi, se questa Amministrazione è in dirittura d'arrivo, ma chiaramente parlando così del centrosinistra gorgonzolese, sposiamo questa volontà di costruire qualcosa.

Ma qui alcune riflessioni vanno fatte. La prima riguarda il C6. Io posso comprendere che tra gli oneri degli operatori ci sia la costruzione di colonnine, ma allora francamente c'era anche la costruzione di parcheggi. Cioè mi chiedo, in questi dieci anni qual è stato il pressing di questa Amministrazione affinché si facessero le cose che servono alla comunità e non solo agli operatori.

Secondo. Quando l'assessore mi evidenzia problemi di sicurezza, di portata elettrica, di potenza, ma questi problemi li hanno anche nei Paesi Bassi, li hanno anche in Norvegia, li hanno anche in Svezia. Non credo che siano differenti da noi.

Rispetto all'obbligo di fare un piano, ma perché l'Italia deve sempre e solo fare qualcosa quando c'è un obbligo e non invece per sensibilizzare o riconoscere un'esigenza, anche andando incontro a quello che diciamo tutti, cioè l'ambiente, la mobilità sostenibile e via dicendo?

Termine Cogeser, termine attività privata, termine studio di società privata. Va benissimo tutto. Noi non avremmo messo quella colonnina di Cogeser per far bella Cogeser davanti al palazzo del Municipio, nel senso che,

se Cogeser non può costruire le colonnine elettriche all'interno del nostro territorio, mi dovete spiegare perché ne è stata messa una in centro, giusto per farsi vedere. Primo.

Io penso e spero che Cogeser non ne possa mettere una, ma ne possa mettere cinque o sei in tutti i Comuni. Se mette cinque, sei, Cogeser, già per cinque o sei siamo a posto. Cinque, sei, dieci, quindici, scegliete voi il numero che volete fare. Poi questo a margine, oltre a Cogeser, che comunque fa un business, non fa una regalia, perché naturalmente poi vende l'energia elettrica che quelle colonnine forniscono all'autoveicolo che si attacca, va benissimo anche il concetto di un'azienda privata. Ci mancherebbe altro. Quindi molto bene questa cosa.

Io accelererei. Innanzitutto, non parlerei solo del C6, dove c'è l'operatore, e quindi sarebbe interessante capire quanti, in rapporto ai posteggi che esistono, quante colonnine li devono esserci. Ma io credo che, sul tema del quando, sono abbastanza rassegnato, credo che comunque sarà un ragionamento che arriverà alla prossima Amministrazione, però all'interno del territorio io, siccome credo che il C6 evidentemente sia un'area a forte densità abitativa, ma non è l'unica, io credo che questa sia la strada che si debba intraprendere. Ma bisogna intraprenderla francamente in fretta. Penso che siamo in ritardo e penso che, rispetto anche ai Comuni della Martesana, Gorgonzola anche in questo tema avrebbe potuto eccellere.

Non mi piace quella colonnina in centro. È lo specchietto di una politica che non mi piace, una politica che fa vedere che sta pensando a qualcosa, si lava la coscienza, ma poi, nei fatti, non serve a nulla.

Punto n. 4: INTERPELLANZA AD OGGETTO: FUTURE PROBLEMATICHE LEGATE AI PARCHEGGI DI VIA DANTE E ZONE LIMITROFE.

Presidente ORNAGO: Abbiamo ancora spazio per l'ultima interpellanza della serata, che è al punto 4.

Interpellanza presentata sempre dal gruppo Lega, quindi la presenterà il consigliere Gironi, a cui do la parola.

Consigliere GIRONI: Grazie. Faccio una premessa prima di leggere il testo. Questa è un'interpellanza datata 31/10, chiaramente è un po' vecchia, dopo, comunque, avremo modo di spiegare.

Interpellanza sulle future problematiche legate ai parcheggi di via Dante e zone limitrofe. Premesso che il gruppo Lega Salvini Lombardia – Lega Lombarda, sentiti alcuni cittadini della zona che hanno sollevato preoccupazione per l'apertura di un locale adibito alla ristorazione, che presumibilmente dovrebbe fornire circa cento posti a sedere, mi hanno detto che sono cinquanta adesso, presso via Dante (ex bar); osservato che la zona di via Dante è costituita da abitazioni per lo più prive di box e che i vicini parcheggi già non soddisfano la richiesta degli abitanti, che per tale ragione vivono un disagio e vedrebbero in una struttura così grande aumentare le proprie difficoltà; considerato che già nell'attuale situazione non sono rari episodi di contenzioso fra i residenti e gli avventori occasionali della zona, che parcheggiano i loro mezzi in zone non adibite creando non pochi problemi, interpella il signor Sindaco, Angelo Stucchi, l'avvocato Ilaria Scaccabarozzi, Vicesindaco di questa città, l'assessore di competenza e l'intera Giunta, chiedendo se la notizia di questa apertura, così come esposta, corrisponde al vero; se il locale dispone di parcheggi propri ad accogliere gli astanti, oppure dovrà utilizzare quelli sulla via pubblica, aumentando così il disagio dei residenti; se sono già state concesse le autorizzazioni a tale apertura e, se sì, sono considerati i fatti esposti in questa interpellanza; se a fronte di questa analisi l'Amministrazione ritenga opportuno che tale apertura abbia vita, ma soprattutto che la stessa, in caso di avvenuta concessione, si prodighi in una revoca affinché possa essere meglio studiata la situazione, considerando il benessere dei cittadini e non lo scopo di monetizzazione dei parcheggi del Comune, che in questo caso non avrebbe senso.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Risponde all'interpellanza l'assessore Castelli Nadia, prego.

Assessore CASTELLI: Questa interpellanza, che è stata protocollata in data 31/10, ci fa un'interrogazione relativa a una pratica edilizia presentata in data 27/10, per cui in data 31/10 non era nemmeno arrivata al tavolo dell'ufficio tecnico, per cui io mi chiedo come ci sia stata possibilità tra i cittadini di sollevare a voi questo problema. Nel senso che credo che sia un problema interno al vostro gruppo, perché qua non tornano queste date.

Per cui, diciamo, in data 27/10 è stata protocollata una Scia per la formazione di questa pizzeria, siamo riusciti a verificarlo solo successivamente, perché poi i tempi di istruttoria di questa pratica del 27/10 sono di trenta giorni; nell'arco di questa istruttoria l'ufficio tecnico, peraltro, ha chiesto ai titolari delle integrazioni, eccetera.

Qua ci sono delle questioni che non sono corrette. Nel senso che si interpreta in modo non corretto questa attività come l'apertura di un nuovo esercizio. In realtà la pratica è semplicemente di straordinaria manutenzione, perché l'esercizio con la somministrazione di alimenti era già esistente. Per cui non è un cambio di destinazione d'uso né una ristrutturazione, rientra comunque nella Scia, che non richiede nemmeno un permesso di costruire e che non è soggetta ad alcun tipo di monetizzazione. Per cui, riguardo a questo il Comune, non ha nessun tipo di interesse, né introita alcuna monetizzazione.

Peraltro, questo tipo di attività è un esercizio commerciale, quindi è una libera iniziativa di un cittadino, che esercita liberamente la libertà di esercitare una professione, quindi un libero esercizio e quindi di offrire un servizio alla cittadinanza, come altri esercizi di questo tipo, soprattutto esercizi di vicinato che si trovano in tutto il centro storico, in zone B anche di Gorgonzola, dove c'è un tessuto edilizio analogo a quello che c'è in via Dante e che non necessitano, per la loro natura, di essere esercizi di vicinato al di sotto dei 250 metri quadrati, perché questo è

un locale di 110/120 metri quadrati di superficie, non necessitano di avere delle superfici a parcheggio destinate. Per questo basta fare riferimento all'articolo 15 del nostro regolamento edilizio, che ben lo specifica.

Per quanto riguarda le verifiche sui parcheggi sono richieste per esercizi che abbiano superfici superiori, quindi, dei 500 metri quadrati, oppure nel caso di nuove costruzioni, dove peraltro anche qui le superfici sono abbastanza ridotte, perché in un esercizio di questo tipo avrebbe dovuto disporre al massimo di tre posti auto. Ma non è questo il caso, proprio perché, ripeto, è inferiore ai 250 metri quadrati, non è un cambio di destinazione d'uso: è semplicemente un'aggiunta a una somministrazione che era già esistente. Per cui non sussistono queste criticità indotte dall'Amministrazione. A questo punto dovremmo rendere critici tutti gli esercizi commerciali che troviamo nel centro storico e che non dispongono di posti auto.

La normativa è fatta sulla base di queste considerazioni, evidentemente, perché altrimenti comprometteremmo gli esercizi del centro storico; e sappiamo quanto è importante, in alternativa ai centri commerciali, mantenere vivo un tessuto urbano di centro storico, poterlo vivere anche con delle attività, delle libere attività e degli esercizi che siano commerciali o di somministrazione.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore Castelli. Do la parola al consigliere Gironi per la replica.

Consigliere GIRONI: Grazie. Vedo che qui si prospetta un altro caso Donzelli, visto che sembra che ci siano state fughe di notizie. Però, assessore, lei non deve guardare a noi, ma deve guardare a lei, deve scoprire lei chi è stato a questo punto ad esercitare la talpa. È lei che deve trovare la talpa. Ma la deve trovare lei, non la devo trovare io, perché, se a me un cittadino viene a dire queste cose, da qualcuno le ha sapute. Deve guardare lei all'interno dei suoi uffici. Mi dispiace, questo è.

Comunque, lei mi ha citato norme, articoli, ma io non metto in dubbio che queste persone possano aprire una pizzeria, mi pare che sia una pizzeria, però lei deve convenire con me che un bar è diverso da una pizzeria, perché in una pizzeria i clienti si concentrano in un determinato orario tutti assieme, in un bar vengono diluiti nell'arco del giorno, quindi il problema di parcheggi c'è, esisterà. Ma tanto lì ci abita il Sindaco e il Vicesindaco, quindi, se sono contenti loro che, quando arrivano alla sera, non possono parcheggiare la macchina o la devono parcheggiare a un chilometro di distanza, contenti loro, contenti tutti, per carità! Io ho solo riportato delle voci, dei disagi dei cittadini. Noi riportiamo disagi di cittadini. Se voi ne volete tener conto, bene. Se non ne volete tener conto, tra poco c'è la campagna elettorale, i cittadini faranno due più due. La pizzeria, il deposito Atm, la pista ciclabile, ce ne sono enne di questioni sollevate in questi anni dai cittadini, e decideranno loro e poi farete i conti con loro.

Presidente ORNAGO: Abbiamo terminato il tempo da dedicare alle interpellanze, le abbiamo, tra l'altro, esaurite e quindi possiamo ritenerci soddisfatti.

Punto n. 5: ESAME ED APPROVAZIONE ADDENDUM CONTRATTUALE AL CONTRATTO DI SERVIZIO IN ESSERE CON LA SOC. CEM AMBIENTE SPA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA PER DEROGA APPLICAZIONE ADEGUAMENTO ISTAT.

Presidente ORNAGO: Passiamo ora al primo punto deliberativo della serata, che è il punto n. 5 all'ordine del giorno. Il punto verrà presentato dall'assessore Mario Balconi. Prego, assessore.

Assessore BALCONI: Ieri sera abbiamo fatto la Commissione bilancio, dove è stato presentato questo punto che sostanzialmente non va a intaccare la convenzione, non va a intaccare il contratto, non va a intaccare nulla di quello che riguarda i rapporti che abbiamo con il Cem.

L'Assemblea dei Sindaci, all'unanimità, rilevato che i costi della gestione dei rifiuti, della raccolta degli stessi diventava onerosa, perché all'interno del contratto c'è l'adeguamento Istat, identificato che questo adeguamento Istat avrebbe potuto arrivare al 12,5 per cento di aumento delle tariffe, in forma unitaria hanno deciso di limitare a un aumento solo del 5 per cento, solo ed esclusivamente riferito all'anno 2023. Una forma straordinaria per quello che si chiama addendum, perché viene limitato nel tempo. Questo comporterà di non toccare troppo in eccesso le tariffe alla comunità e alle famiglie e di mantenere un livello abbastanza sopportabile per le stesse famiglie.

È chiaro che questa scelta fatta dall'Assemblea dei Sindaci parte da questi due numeri: 12 e mezzo, che poi in realtà è un po' meno, fatti i conti ultimamente è un pochettino meno, comunque 12 e mezzo di aumento dati Istat, proposta del 5, va di per sé che, se dovesse diventare 15 per cento, la differenza tra il 12 e mezzo e il 15 per cento, per cui il 2 e mezzo andrebbe a sommarsi al 5. In sostanza il Cem garantisce una riduzione di 7.5 percentuale in meno rispetto ai dati Istat. Questa è la scelta che il Cem ha fatto insieme agli azionisti e questa è la proposta che viene portata in modo che, una volta approvata e allegata al nostro contratto e credo che tutte le amministrazioni avranno aderito a questa soluzione, sarà applicata nel 2023 alle famiglie.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Do la parola al consigliere Baldi che l'ha richiesta, prego.

Consigliere BALDI: Vorrei fare alcune considerazioni su Cem, che come le nostre altre partecipate ogni tanto ritorna e non si dimostra, non si è dimostrata particolarmente generosa nei confronti dei propri azionisti, che poi sono tutti i cittadini di Gorgonzola, e non, che fanno parte di queste società.

La domanda che faccio è questa. Ammesso, e l'assessore appunto lo diceva, e concesso che quest'anno ci sia davvero un'inflazione al 12,5 per cento, cosa che però penso vada rivista al ribasso, ma la domanda che faccio io è un'altra, è doppia la domanda che faccio. Una è la considerazione che invece che parlare di inflazione intesa come paniere della spesa, quello che si dovrebbe considerare e per cui Cem dovrebbe fornire i dati all'Assemblea dei Sindaci, non è il dato Istat, che ci interessa molto relativamente, ma quanto Cem ha risentito di questa inflazione, di quanto sono aumentati effettivamente i costi per la società.

Faccio un esempio. Se una società di fatto ha come costo principale quello del personale, è ovvio che non è aumentato nessuno stipendio quest'anno e quindi, in teoria, una società che ha come costo il 100 per cento personale, quest'anno ha avuto un'inflazione dello zero per cento sui costi di personale e quindi sui costi totali della società. E, poiché mi risulta che Cem abbia come costo principale, non unico, ma come costo principale, il costo del personale, non penso che Cem abbia avuto quest'anno il 12,5 addirittura o l'11,8, quello che è, che Istat dice esserci stato come livello inflattivo dell'Italia adesso. Questa è la prima considerazione che faccio. Quindi prima di dire che Cem è generosa con i Comuni e con i cittadini che fanno parte di questo Comune, io chiedo di sapere ufficialmente qual è stata la lievitazione dei costi reali, effettivi, non del paniere della spesa dove c'è dentro il parrucchiere, il pane e il costo della riparazione del telefonino, ma qual è stato l'effettivo costo aziendale, aumento

di costo aziendale che Cem ha avuto nel 2022; e poi da lì possiamo capire quant'è lo sconto effettivo, reale, eventuale che Cem fa al Comune di Gorgonzola. Prima considerazione.

Seconda considerazione. Io trovo davvero assurdo che, perché Istat dice che c'è un adeguamento del 12 per cento, che appunto ha tutta una serie, sappiamo come vengono rilevati i costi e l'inflazione in Italia, che una municipalizzata si debba necessariamente adeguare, come è scritto in contratto. Il ragionamento che facciamo quest'anno, che ha avuto un'inflazione eccezionale ovviamente, solo quest'anno c'è stato, lo scorso anno ovviamente, a questo punto il 2022 sto parlando, che ha avuto un'inflazione assolutamente eccezionale, che non si aveva, non so, dagli anni Settanta, ma perché, chi l'ha scritto che a fronte di una inflazione che c'è in Italia, una municipalizzata che fornisce un servizio debba necessariamente adeguare i costi all'inflazione che c'è stata? Quindi io l'anno prossimo faccio pagare ai cittadini gorgonzolesi quella che è stata l'inflazione dell'anno precedente. Ma chi l'ha detto? Perché noi dobbiamo avere un contratto capestro di questo tipo, tanto più che probabilmente i prossimi anni saranno comunque anni in cui l'inflazione andrà sì a decrescere, ma che comunque si manterrà probabilmente a livello elevato. Quindi ancora di più questa dovrebbe essere l'occasione non per ringraziare Cem, che ci fa il regalo di Natale, che è tutto da vedere qual è il regalo, ma di rivedere addirittura quello che è il contratto. Quindi non un addendum di contratto, ma una revisione, rivalutazione dei contratti, per cui occorre a mio avviso slegare l'aumento delle tariffe di Cem, che come dicevo prima è una società che non è scritto da nessuna parte che debba necessariamente seguire quello che è l'aumento dell'inflazione in Italia, alle tariffe che fa, quindi alle amministrazioni e quindi di conseguenza ai cittadini gorgonzolesi.

Quindi io voterò contro questa cosa, è presto per fare una dichiarazione di voto, ma prima vorrei vedere, veramente capire se qualcuno dell'Amministrazione ha i dati e i numeri per rispondere a quelle che sono le mie richieste. Se qualcuno almeno si è posto il problema di capire quali sono stati effettivamente gli aumenti dei costi di Cem nella raccolta dei rifiuti, nella gestione del servizio di igiene pubblica all'interno del Comune e dei Comuni di cui fa parte il consorzio.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Do la parola al consigliere Matteo Pedercini, che si è prenotato, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Molto stimolante, molto interessante l'intervento del consigliere Baldi. Stupisce sempre l'unanimità all'Assemblea dei Sindaci. Spesso le amministrazioni, di qualsiasi colore, evidenziano come un merito questa unanimità all'Assemblea dei Sindaci, io continuo a pensare che sia quasi assurdo che ci sia sempre una condivisione totale, generale, sulle delibere che vengono passate da queste società partecipate e spesso calate dall'alto. Nel senso che sarebbe bello capire l'attività di partecipazione di questa delibera da parte dei singoli Comuni. Ho il sospetto che il Comune di Gorgonzola rispetto a questa delibera non abbia potuto far nulla e di fatto si trovi costretta, la maggioranza naturalmente, a votarlo come se nulla fosse.

Il sospetto viene corroborato dalla risposta all'invito arrivato dal consigliere Saglibene di invitare magari non l'amministratore delegato, il general manager e il Gesù sulla Terra di Cem, ma almeno un funzionario, un dirigente di Cem per poterci spiegare e rispondere a qualche domanda. La risposta che ci è arrivata dalla Presidente, che naturalmente ha fatto il passacarte, è stata quella di dire "verrà quando ci sarà qualcosa sostanzialmente di più corposo". Lo amplifico ai cittadini. Il termine non era quello, ma il senso era assolutamente questo.

Io mi dico, come tu puoi sapere che non è corposo? Primo. Se ci sono Comuni che non fanno osservazioni, non vedo perché Gorgonzola, a differenza, mi sembra di capire, dal 90 per cento, 95 o 99 degli altri Comuni, Gorgonzola fa queste osservazioni, come tu a priori possa intendere che qui, visto che viene richiesta la tua presenza per sollevare delle osservazioni, come tu puoi pensare che non ci siano osservazioni intelligenti, anche su un punto che tu ritieni così banale. Ma non sto parlando di te, Presidente. Sto parlando di te, dirigente di Cem. Tu, ho detto, hai fatto il passacarte.

Come puoi tu ritenere che non ci sia niente di intelligente da dire, "verrà quando c'è qualcosa di più corposo"? Chi stabilisce il "corposo"? Io credo che questa, esattamente come ha fatto intendere il consigliere Baldi, sia una delibera corpora. Certo non rimettiamo mano, come ha evidenziato l'assessore Balconi ieri anche in

Commissione bilancio molto gentilmente, è stato molto chiaro su questo, non mettiamo mano a nessun contratto: ho capito! Ma non è che le cose corpose sono solo quelle dove mettiamo mano al contratto e che quindi fanno venire il friccichìo al sederino del dirigente di turno dell'azienda partecipata.

Perché l'osservazione che evidenziava il consigliere Baldi non solo è pertinente, ma è anche clamorosa nel fatto che non sia stata sollevata dai Sindaci. Lo scorso anno abbiamo vissuto otto mesi, nove di riduzione del taglio delle accise sui consumi del carburante. Questo è un risparmio oggettivo che abbiamo vissuto tutti sul nostro autoveicolo ed evidentemente l'autotrasportatore che va in Francia, più di me che vado a Bussero, ma un'azienda che vive oltre che sui costi del personale anche sui costi dei mezzi, naturalmente di manutenzione, ma che sono in circolo almeno dieci ore al giorno, evidentemente avrà avuto un significativo risparmio. Quei dati dove sono? Cioè chiediamo una revisione di un adeguamento Istat, che consideriamo come parametro; facciamo passare per regalia il fatto che questo aumento Istat non viene portato al 12 e mezzo per cento, come parrebbe essere, ma al 5 per cento, quindi "guarda, ti aumento, gorgonzolese, ma ti aumento poco", il dato è: ma dove sono i numeri? Ma possibile mai che noi non riusciamo a fare un ragionamento sui numeri? Ragioniamo sempre su ipotesi, su idee, peraltro calate dall'alto.

Anche perché il servizio di Cem, riporto un concetto già su questi tavoli più volte evidenziato, ha un termine che non viene mai considerato, che è "qualità". Cioè qui non parliamo di un'azienda di business, parliamo di un'azienda di servizi; e io un'analisi sulla qualità dei servizi di Cem vorrei anche analizzarla, vorrei anche chiederla, vorrei anche trovare il modo di confrontarmi. Sono anni che chiediamo questo, di confrontarmi rispetto a Cem sulla qualità del servizio che viene erogato.

Allora, sia chiaro, io non sparo contro nessuno, però sono anni che mi dà fastidio il silenzio di fronte alle osservazioni che vengono mosse. Io per cinque anni ho avuto l'onore di stare dove siete voi e quindi so che con le partecipate bisogna inevitabilmente scendere a compromessi, compromessi che sono dettati dal fatto che non è una partecipata tua; con Gsc è un po' più semplice, sei tu e alla fine riesci a gestire le problematiche in modo, ti guardi allo specchio e bene o male te la puoi contare; è evidente che con Cem non possiamo fare la voce grossa. Quindi qui nessuno è così stolto e stupido da pretendere di fare la voce grossa. Infatti, almeno un confronto.

Io non credo che questa unanimità dei Sindaci sia frutto di scelta politica, sembra quasi un prostrarsi nei confronti di una scelta di altri, e io francamente non mi sento di poterla accettare e non poterla giustificare.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Pedercini. Hanno chiesto la parola prima il consigliere Saglibene e poi il consigliere Villa. Quindi do la parola al consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Devo dire che io sono profondamente deluso dalla mancata presenza di un qualsiasi funzionario o dirigente dell'azienda, perché questa era l'occasione giusta non solo di parlare di questo aumento Istat, poi calmierato, ma è l'occasione giusta e poteva essere anche l'occasione giusta di parlare dei servizi che Cem eroga presso la nostra città. Potevamo anche approfittarne per parlare del contratto di servizio, di come vengono svolti i servizi, visto che i nostri cittadini spesso e volentieri fanno delle segnalazioni in merito ai servizi che vengono forniti talvolta non con la massima diligenza da parte degli operatori, cosa che magari non dipende neanche dagli operatori: magari dipende dai tempi estenuanti che l'azienda detta ai lavoratori, che non riescono a effettuare un servizio preciso, nei tempi dettati dalla stessa. Può essere anche questo un problema rilevante, del quale potevamo parlare con qualche funzionario, che non è presente.

Io trovo uno sgarbo istituzionale il fatto che stasera non ci sia nessuno qui. Perdonatemi, questa azienda ha da poco eletto un nuovo presidente, non abbiamo avuto ancora il piacere di conoscerlo in quest'aula. Io so che il presidente ha fatto già qualche giro in qualche altro Comune, non vedo perché a Gorgonzola non si sarebbe potuto anche approfittare della presenza del presidente in quest'aula, semplicemente per dire "salve, sono qui, sono una persona disponibile, ditemi pure quali sono i vostri problemi?". Perché noi non siamo soltanto un Comune da spremere per il pagamento del servizio. Abbiamo anche delle necessità e sarebbe stato bello parlarne questa sera.

Io avrei avuto molti argomenti da trattare stasera e da mettere a conoscenza di eventuali dirigenti presenti stasera in quest'aula. Ma, visto che non c'è nessuno, al momento li terrò da parte per occasioni migliori, perché la convocazione all'interno di un Consiglio comunale evidentemente per l'azienda non è un'occasione importante.

Io lo trovo veramente offensivo nei riguardi di tutti i consiglieri, di minoranza e di maggioranza. Anzi, gradirei che il Sindaco scrivesse due righe al presidente o alla dirigenza di Cem per dire che non è stato carino da parte loro non essere presenti stasera. Vi ringrazio.

Presidente ORNAGO: Grazie a lei, consigliere. Do la parola al consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Io credo che le osservazioni che oggi sono arrivate da parte della minoranza siano tutte corrette nel merito, perché sono tutte osservazioni che in questi tre, quattro, cinque anni di maggioranza abbiamo sempre, noi consiglieri di maggioranza, portato all'attenzione del Sindaco e degli assessori di competenza. Quindi c'è sempre stato un attento monitoraggio di quelle che sono state le vicende di Cem.

Ma noi possiamo parlare oggi di tutto questo, perché Cem è una municipalizzata. Di fatto è una società di cui noi siamo proprietari. A volte mi sembra di percepire da parte della minoranza l'intenzione di fare queste verifiche, di entrare nel merito, perché si lascia un po' intendere che questi tipi di società, che sono società in house, potrebbero non essere più al centro dell'attività pubblica. Eppure oggi il nostro Sindaco, insieme ad altri 179, è riuscito, perché sono riusciti ad entrare nel merito dei conti del Cem, a bussare alla porta, da soci far presente, che è esattamente quello che ha fatto presente il consigliere Baldi, forse l'Istat con il contratto che abbiamo non è proprio rappresentativo dei costi che effettivamente hai avuto. E, nonostante la presenza di un contratto che è esattamente identico a quello che avremmo dovuto avere con una società privata, perché tutte le società private che danno questo servizio, i costi dei servizi vengono comunque adeguati con l'indice Istat, noi da proprietari abbiamo avuto la possibilità di calmierare questo aumento. Non è così scontata questa operazione, non è una regalia. Non è che Cem si è svegliata e ha detto "guarda, mi sono accorto di avere il 7 per cento in più di utile, avrei il 7 per cento in più di utile, allora ti applico l'aumento, poi eventualmente dopo ti ridistribuisco il 7 per cento di utile". No. Hanno evitato di venire a prendere queste risorse direttamente alla fonte. Altre società di diritto privato questa cosa potevano non farla. La mia società compra tantissimi servizi annuali, tutti indicizzati Istat: con un contratto in mano io non posso andare a dirgli "guarda, non è che per caso, vediamo che conti hai, vediamo effettivamente quali sono stati i tuoi costi e fammi uno sconto perché non hai speso quello che avresti dovuto spendere". In una logica di mercato libero questo non sta in piedi.

Io ho apprezzato tutto quello che avete detto, all'interno di questa logica, all'interno di un servizio prestato da una società in house, da una società pubblica, di proprietà interamente pubblica. Allora tutti questi ragionamenti si possono fare e devono essere attuati.

Certo, pensare che una società come Cem riesca in centottanta Consigli comunali a portare funzionari, presidente mi sembra effettivamente un po' pretenziosa. Però certo che ci aspettiamo anche noi un segnale, certo che vorremmo avere qui un funzionario di Cem e in Consiglio comunale, da consiglieri comunali, non da assessori e da Sindaci, portargli la voce dei nostri cittadini. A una società pubblica, assolutamente sì. Io di questo ne sono convinto.

Registriamo questa attenzione di tutte le Amministrazioni comunali che sono proprietarie di Cem e ovviamente di Cem, che dovendo rappresentare questi centottanta Comuni, ha accolto l'istanza delle amministrazioni.

Il 5 per cento, consigliere Baldi, Cem, è vero, ha sicuramente il costo del personale elevatissimo, che non è di certo il 100 per cento. Ma, se siete andati da un meccanico ultimamente a mettere a posto la macchina, vi siete accorti che i pezzi di ricambio dei mezzi sono schizzati alle stelle. A volte non si riescono neanche a trovare. E i mezzi che vanno in giro a raccogliere rifiuti, ahimè, pagano la benzina e pagano anche l'aumento delle accise che c'è stato. L'anno scorso non le avevano, loro le hanno. E non so se vale il 5 per cento, ma più o meno ci siamo. Quindi questi sono i costi. Temo che possa essere ragionevole quell'aumento.

Valuteremo poi, ogni anno abbiamo la possibilità di vedere il bilancio di Cem, vedere se ha avuto effettivamente questi utili e, se avrà questi utili, non dovuti a questo punto, chiederemo di ridistribuirli alle amministrazioni di cui sono proprietari, nelle forme opportune come aumento di servizi e quindi un efficientamento generale del servizio anche a Gorgonzola.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi? Vediamo se riesco a dare la parola a Mauro Gironi. Andato?

Consigliere GIRONI: Grazie. Consigliere Villa, ma sei sicuro che sono centottanta i Comuni? A me sembrano molti meno. A me risultavano settanta/ottanta. Centottanta mi sembra un numero spropositato.

Presidente ORNAGO: Il Sindaco dice settantaquattro.

Consigliere GIRONI: Non sono neanche ottanta. Non so da dove l'hai tirato fuori. Comunque, tanto per informarti, anch'io ho avuto gli aumenti di benzina, eccetera, però il mio stipendio non è aumentato, Villa. Penso neanche il tuo, giusto? Vedi?

Anche a me sarebbe piaciuto interloquire con qualcuno di Cem, ma state sicuri che, quando verrà inaugurata l'isola ecologica, qualcuno di Cem ci sarà sicuramente. Per il taglio del nastro qualcuno di Cem ci sarà sicuramente. Qui lo dico, accetto scommesse. A quanto è data? Non è data, perché non è quotata.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Do la parola al consigliere Fracassi, che nel frattempo si è prenotato. Prego.

Consigliere FRACASSI: Grazie, Presidente. Diciamo che io non sono mai stato tenerissimo con Cem, nel senso che ho spesso e qualche volta sollecitato il Sindaco rispetto ad alcune tematiche relative allo svolgimento di alcuni servizi, quindi comunque è un tema che sicuramente mi sta particolarmente a cuore.

Su questo tema anche io, come il consigliere Villa, considero molto interessanti le riflessioni che sono emerse dai colleghi consiglieri, però anche come uomo di azienda, diciamo così, bisogna anche tenere conto della verità delle cose. Come diceva il consigliere Villa, ci sono dei contratti e noi qua siamo all'interno di un'amministrazione che comunque deve parlare di contratti.

Io sono andato, per curiosità, a vedere un attimino come è fatto il bilancio di Cem. Cem ha, su 70 e rotti milioni di costi, 12 milioni di costi del personale e 50 e passa milioni di costi per servizi, quindi è presumibile che in qualche modo il rincaro dei costi abbia avuto un impatto. E non sto difendendo Cem, sto semplicemente facendo una considerazione generale sul costo che sostengono le aziende che erogano servizi in parte, in questo caso il 20 per cento con il personale, ma in altra parte, in grande parte, utilizzando risorse che sono comunque rincarate.

Ho dato un'occhiata per curiosità anche al rincaro dei costi del carburante medio nel corso del 2022. È vero che c'è stato un risparmio dovuto al taglio delle accise, ma ricordiamoci che il costo medio del carburante nel corso 2022 è stato enormemente superiore rispetto a quello di qualsiasi anno precedente. Se guardate le statistiche, si può vedere chiaramente che il 2022 è stato un anno eccezionale. Credo il 22 per cento mi suggerisce, compreso il taglio delle accise.

Lo dico semplicemente per provare a portare dell'obiettività rispetto alle considerazioni che facciamo. L'aumento dei costi c'è stato, riusciamo a evitare di applicare il contratto e quindi portandoci un tasso di Istat, di aumento del costo del contratto dal 12 per cento e lo portiamo al 5 per cento. Penso che sia comunque un primo passo. Ricordo comunque che il calcolo delle tariffe della Tari, a cui poi comunque il contratto di Cem fa riferimento, è basato su un Pef che vale su base biennale. Quindi comunque questa cosa non prevede, in questo momento, un impatto sulle tariffe della Tari per quest'anno. Potrebbe prevederlo per l'anno prossimo, però a quel

punto magari avremo maggiori informazioni su quali sono stati realmente gli incrementi di costo per Cem. Quindi magari lavorare con Cem per mitigare ulteriormente questo aumento del costo.

Sono d'accordo sul fatto che credo che sia opportuno che periodicamente i dirigenti delle aziende partecipate vengano a riferire in Consiglio lo stato, soprattutto quando si tratta di modificare i contratti, eccetera. Quindi anche io sono d'accordo sul fatto che comunque, periodicamente, almeno una volta all'anno, i dirigenti di Cem e di tutte le partecipate, comunque, perlomeno quelle rilevanti, particolarmente come già succede per Gsc, dovrebbe succedere per Cem e almeno per Cogeser. Diciamo queste magari due sarebbe opportuno che facessero in qualche modo parte del loro mestiere anche quello di relazionare i loro azionisti rispetto all'andamento. Quindi non voglio difendere Cem, credo che però questa cosa sia una tematica che è comunque sotto gli occhi di tutti, è un aumento che comunque viene minimizzato e che avrà un impatto che dovremo soltanto valutare poi sui cittadini. Sul Comune invece ovviamente bisognerà valutarlo, questo a livello di bilancio, che costo avrà in più per il Comune questo aumento e capire come fare a gestirlo con le tariffe attuali, perché poi anche è quello il fatto: che, se il nostro costo deve essere neutralizzato, bisogna capire come questo aumento di costo inciderà sul bilancio comunale, sapendo che le tariffe non possono cambiare quest'anno. Questo io sinceramente non so come funzioni, però lascio eventualmente all'assessore un "magheggio", come al solito.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. C'è il Sindaco che ha chiesto di intervenire, quindi lascio la parola a lui.

Sindaco STUCCHI: Credo che la discussione si sia indirizzata su due aspetti tra loro complementari. Il primo, che era oggetto della delibera, e quindi l'applicazione rispetto al contratto dei servizi di un indice Istat diverso rispetto a quello che indica e qui indicato; e l'altro invece che riguarda la società in house Cem Ambiente, quindi per conoscere di più.

Cem Ambiente in questi anni è cresciuta molto, nella qualità dei servizi e nel numero di soci; e su alcune attività è diventata punto di riferimento per altre società simili in questo settore. L'ecuosacco. Questo ha permesso di essere competitivi soprattutto nei costi di smaltimento dei nostri rifiuti, uno degli elementi determinanti nella definizione delle nostre tariffe. Il costo di smaltimento dei rifiuti, sappiamo quanti sono gli inceneritori in Lombardia, ha visto un aumento dei prezzi notevolissimo in questi anni. Cem non è rimasta indifferente. Se vi ricordate, c'è stato tutto l'aspetto della patrimonializzazione, che si è espressa entrando come acquisizione di azioni da parte della società Seruso, che dal mese di giugno ha cominciato a produrre benefici. Quindi non sarà più una società in perdita, ma sarà una società che produce utili. Cosa significa per noi? Vuol dire che per i Comuni soci il costo di smaltimento dei rifiuti sarà più basso, quindi andremo a contenere il costo.

Non abbiamo, ahinoi, potuto partecipare, almeno abbiamo partecipato, ma il Comune di Trezzo d'Adda non ha dato questa possibilità, attraverso una Ati, di poter andare a gestire l'inceneritore di Trezzo d'Adda, con delle conseguenze non da poco. Cem sta sviluppando anche sul rifiuto umido delle partnership, in questo caso con altre società partecipate, per gestire, per portare utili.

È una società, io credo, di successo, se no sarebbe incomprensibile la richiesta di soci di entrare a parteciparvi. Non solo della provincia di Monza e Brianza, non solo della città metropolitana, ma di Lodi. Quindi ci sono tre province che guardano a questa società, con tutte le difficoltà nel gestire l'igiene urbana. È una società che sta anche investendo in tecnologia. Forse avete letto i dipendenti di questo compattatore elettrico. Uno dei primi compattatori nuovo, quindi si sta investendo. Si stanno facendo gli impianti per il lavaggio delle strade ed altri investimenti. Poi i dipendenti possono avere uno sguardo benevolo o non benevolo nei confronti della loro società, però non possiamo dire che non è una società che investe nei suoi settori.

L'impianto permette una serie di benefici. In questo momento Cem sta attivando una serie di confronti, ci sono tre confronti nei territori, dove viene presentato il nuovo piano industriale. È questo l'oggetto importante che merita attenzione, perché in questo piano industriale si verranno a conoscere e a condividere o respingere

alcune linee di sviluppo, di crescita di questa società. Uno dei temi riguarda probabilmente l'aumento del personale, perché alcuni servizi si pensa più redditizio gestirli in prima persona.

Altri temi. Io credo che, una volta presentate ai Sindaci, non ci sia nessuna difficoltà da parte del presidente di Cem Ambiente, Alberto Fulgione, o il direttore generale, Pelti, di venire a presentarlo. Forse magari per comodità io suggerirei una commissione consiliare, permette un dibattito molto più semplice. Poi, se si vuole fare il dibattito in Consiglio, il Presidente dovrà trovare le modalità giuste per permettere queste cose.

Il bilancio. Noi siamo a conoscenza di quanto si è speso rispetto agli anni precedenti, di quanto si è potuto andare a recuperare o incrementare sulla vendita dei materiali che vengono recuperati. Credo che sia online. Se così non fosse, mi faccio dare le slide che sono state presentate e ve le distribuisco. Quindi questo è l'aspetto che riguarda una nostra società partecipata, che come tutte le società partecipate deve stare, in questo tempo difficile, come tutti noi stiamo in questo tempo difficile.

L'oggetto della nostra discussione è quello, ed era ben contenuto nel documento allegato, di andare ad erogare rispetto a un articolo, l'articolo 10 come è scritto qua, contenuto nel contratto di servizio tra Cem Ambiente e i soci, che prevede che ci sia questo adeguamento con decorrenza dal primo gennaio di ciascun anno solare a revisione Istat in misura pari al 100 per cento degli scostamenti accertati sull'indice nazionale dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati e tutte queste che trovate scritte qua.

Questo però non è avvenuto a costo zero. Questo, se applicato, avrebbe portato per ogni abitante dei Comuni soci un incremento di circa 6 euro, un po' più di 6 euro. Cem cosa ha deciso? Prima, con il comitato di controllo e di indirizzo non sempre le decisioni sono avvenute all'unanimità. Non sempre. Ma tutte sono state precedute da un confronto all'interno del comitato di indirizzo. Il comitato di indirizzo ha proposto all'assemblea dei soci di andare a contenere questo aumento, riducendolo da 6 euro a 0,50 per abitante, come? Andando a intervenire sui ricavi della società. L'anno scorso la società ha prodotto ricavi per più di 3,6 milioni di euro, quindi si è andati a intervenire su questo capitale, riducendolo di circa 3 milioni, perché, se riporto bene qua, circa 678 mila saranno i ricavi di quest'anno, permettendo così di andare ad abbattere questo aumento. Solo per il 2023.

Poi tutte le cose che ci siamo dette sono vere. Quest'anno, di fronte a questa situazione, la buona amministrazione, la buona gestione di questa società ha permesso di produrre dei ricavi e di poterli utilizzare, i soci hanno scelto di utilizzare in questo modo. Avremmo potuto pensare di fare altro: di andare a finanziare un'altra piattaforma ecologica, che andremo a inaugurare nel mese di aprile, e sì che ci sarà il personale di Cem. È logico, perché è costato a fatica ed è giusto anche che ci sia un riconoscimento loro. Come è giusto che ci sia anche un approfondimento e una conoscenza del presente, ma anche del prossimo futuro che Cem sta costruendo in questi giorni. Il piano industriale che dovrà essere adottato nel 2023.

Questa sera ci dobbiamo limitare a questo, dire, come è già avvenuto nell'assemblea dei soci, tutti i Sindaci, questa volta all'unanimità, hanno deciso di andare ad attingere ai ricavi della società per abbattere questo incremento di 6 euro per ogni cittadino, riducendolo a 50 centesimi. Questo come? Andando a intervenire con questo documento, che è quello che poi alla fine noi approviamo, dicendo che possiamo andare in deroga al contratto di servizio, all'articolo 10 che stabilisce questa cosa. Nulla di più.

Quindi l'oggetto nostro, quello che andremo ad approvare, a respingere o qualcosa è questo.

Presidente ORNAGO: Grazie, Sindaco. Si sono prenotati per avere parola il consigliere Saglibene e poi il consigliere Baldi.

Do la parola al consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Solo una precisazione, perché il Sindaco poc'anzi, parlando, si è rivolto, cioè ha espresso un'opinione sui dipendenti, rivolgendosi a me, io sono dipendente della società di cui stiamo parlando e volevo ricordare al Sindaco che, quando io sono qui, sono consigliere comunale e rappresento i cittadini.

L'occasione di stasera secondo me era giusta, ripeto, per poter parlare con qualche funzionario non solo di questo aumento Istat, ma anche del servizio che viene erogato presso la nostra città, di quelli che potevano essere in modo costruttivo i temi da trattare in futuro anche con la società in merito a come viene svolto il servizio e perché magari alcuni tipi di servizi hanno delle pecche o delle carenze, che a volte non sono dovute, ripeto, da chi lavora su strada: a volte dipendono da chi, negli uffici, pensa ad organizzare il lavoro di soggetti che vanno in strada e si trovano ad affrontare situazioni che non sono previste anche contrattualmente.

Però, quando io sono qua, sono consigliere comunale e lei si deve rivolgere a me in quanto consigliere comunale, perché io devo rappresentare i cittadini. Quindi, se c'è un problema sulla raccolta, ad esempio, perché il bidone viene alzato su, la spazzatura viene lasciata giù, io devo venire in quest'aula e devo avere il diritto/dovere di dirle che lì c'è una penale da applicare che deve essere applicata. E volevo un funzionario per poterlo dire. Volevo un funzionario per poterlo dire e per capire perché quell'operaio lì lascia la spazzatura a terra. Magari perché deve correre come un pazzo, perché deve finire il servizio in tempo? Perché deve andare a scaricare in un altro posto lontano e quindi impiega tempo?

C'è tutta una situazione da analizzare e, in modo pacato, mi sarebbe piaciuto questa sera poterne parlare, però, se tu mi indichi come dipendente, io ti ricordo che io qui sono un consigliere comunale, che rappresenta i cittadini di Gorgonzola. Ora, non so se è stato un momento in cui ti sei confuso o altro, però ti prego di rivolgerti a me in qualità di consigliere comunale di minoranza.

Sindaco STUCCHI: Posso rispondere solo perché in passato, consigliere Saglibene, lei usciva sempre quando c'erano questi confronti e mi diceva proprio per questo conflitto di interessi che manifestava. Questo è avvenuto in passato. In passato ci siamo confrontati sulla porta.

Se in questo momento devo considerare.

(Interruzioni dall'aula)

Allora perché usciva allora? Però io ho finito qua, basta. Ha detto che in questo momento lei si considera consigliere, punto, fine.

Presidente ORNAGO: Stiamo alimentando un dibattito che sta diventando sterile.

(Interruzioni dall'aula)

State dicendo la stessa cosa. Semplicemente all'inizio lei usciva ed è un dato oggettivo, adesso non esce più perché il conflitto di interesse non c'è. Credo che il Sindaco si sia rivolto a lei proprio per coinvolgerla nel dibattito, non per far pesare la differenza di carica. Grazie ad entrambi.

Do la parola al consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: A proposito di dipendenti o di dirigenti delle nostre partecipate penso che il Sindaco sia un'aziendalista perfetto, che sostituisce qualsiasi dirigente di qualsiasi nostra società, e anche il cazziatone che ha fatto al dipendente Saglibene dà proprio l'idea del dirigente che redarguisce il dipendente.

È chiaro che, se l'atteggiamento è quello comunque a prescindere di difendere, perché questo è l'atteggiamento che ha il Sindaco in Consiglio comunale, io non l'ho mai sentito fare una critica a una società partecipata. Nonostante le critiche vengano dai banchi dell'opposizione, nessuna di queste critiche è mai stata sposata, difesa o in qualche modo fatta propria dal Sindaco. Immagino quale possa essere, mi spiace che sia uscito, perché io le cose le dico in faccia, però riferiteglielo, l'atteggiamento del Sindaco quando è appunto nell'Assemblea dei Sindaci che decide queste cose, perché prima sulla questione di Atm mancava accendesse il cero ad Atm, adesso ne ha acceso un altro a Cem, ci manca giusto Cogeser, di cui però ha parlato bene prima. Già fatto.

Quindi effettivamente non si può avere questo atteggiamento, perché io penso che il Sindaco non debba rappresentare e difendere gli interessi di un'azienda, che ha già abbastanza avvocati, dirigenti strapagati, da noi ovviamente, per poterlo fare, ma penso che il Sindaco debba difendere gli interessi di una comunità e debba farsi proprie quelle che sono le critiche, le proposte e i suggerimenti di miglioramento che arrivano dai cittadini, in questo caso e in questo luogo attraverso quelli che sono i rappresentanti dei cittadini che sono i consiglieri. E poiché ogni volta dai banchi dell'opposizione e, in misura velata, però anche da quelli di maggioranza, la puntualizzazione arriva sempre, mi sembra assurdo che ogni volta io mi debba sentire dire che Cem sono tutti bravi, belli, buoni, generosi, è Babbo Natale, per fortuna che ci sono loro, se no i cittadini dovevano pagare 6 euro in più e per fortuna pagano 0,50. Questa è una (omissis)! Ma che senso ha? Cosa vuol dire che i cittadini avrebbero dovuto pagare 6 euro e invece pagano 0,50?

Scusate, ma quando fa comodo, Cem è una società partecipata e, quando fa comodo, Cem è una società di diritto privato? No, mettiamoci d'accordo, perché non funziona così. Sembra mia figlia che, quando aveva 14 anni, gli faceva comodo, era piccola e, quando gli faceva comodo, era grande e quindi poteva uscire la sera. Non funziona proprio così. Non è un adolescente Cem, che a seconda di quello.

Cem è una società, dobbiamo decidere da che parte sta. Ma, quando decidiamo che sta da quella parte, sta da quella parte sempre. E, se è partecipata, perché lo è, quindi non è una società spa quotata in borsa, ma è una società gestita da noi, che siano settantaquattro o quelli che siano, i Comuni, quindi con gli abitanti di questi settantaquattro paesi, città che ne fanno parte, allora Cem deve avere una mission che non può essere quella di una società quotata in borsa, come può essere Enel, che lavora nell'energia o che lavora in un servizio. Non è la stessa cosa.

È ovvio che, se c'è un momento sociale difficile, come è stato quello di questi anni, Cem non può pensare ad aprire isole ecologiche con gli utili o comprare non so cosa con gli utili. È ovvio, ma questo lo dice la logica, il buon senso, che in questo momento Cem deve avere uno scopo diverso, che è uno scopo anche sociale, che è uno scopo di dire "caro cittadino, non ti faccio pagare 6 euro in più, ma non ti faccio pagare neanche 0,50 euro in più, perché gli utili che ho, che sono tanti, sono 3 milioni, bastano giusti, giusti perché quest'anno io distribuisca, come fanno la maggior parte delle società". Ci sono anni in cui le società investono gli utili, altri anni in cui le società dividono gli utili. In questo caso, se in un anno come il 2022 o precedente una società come Cem non divide gli utili ai suoi azionisti, che sono i cittadini di settantaquattro paesi, ma quando mai potrebbe farlo? Ma la logica è che vengano qui a inaugurare con il nastrino sulla spalla in fianco al Sindaco, aziendalista, l'isola ecologica e che facciano pagare ai cittadini l'anno prossimo il 5 per cento in più?

Fracassi, secondo te dove vanno l'anno prossimo, cioè dove finisce quell'aumento del 5 per cento? Finirà evidentemente nelle tariffe dei rifiuti. Sai benissimo come funziona Cem. O questi fanno utili, oppure dovrebbero farlo alla pari, perché il servizio funziona esattamente così dalla parte del cittadino. Io cittadino devo pagare tutto quello che è il costo. Allora, se un cittadino deve pagare tutto quello che è il costo, io l'anno prossimo pagherò il 5 per cento in più di Tari e sai quanto è il 5 per cento in più? Sono tanti soldi per una famiglia gorgonzolese, che evidentemente già fa fatica a pagarla quella Tari.

(Interruzioni dall'aula)

Non sento e non capisco quello che dice. Però il concetto è molto semplice. Scommettiamo, accetto scommesse, l'anno prossimo vediamo quanto aumenteranno i costi dei rifiuti. Quanto aumenteranno le tariffe per i cittadini gorgonzolesi e vediamo che fine fa questo 5 per cento. Questo 5 per cento che dall'anno prossimo in poi, perché non è che l'anno prossimo pagheremo il 5 per cento. Se hai ben capito il concetto, è che dall'anno prossimo in poi ci sarà il 5 per cento in più. Non è che dall'anno successivo torna indietro, perché l'adeguamento non vuol dire che c'è meno 5 l'anno successivo. L'adeguamento è che ci sarà il 5 più quello che succede l'anno prossimo, che sarà un altro 5. Quindi tra due anni i cittadini pagheranno il 10 per cento in più, non il 5 per cento. Vedremo cosa succede.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Se non ci sono altri interventi, qualcuno ha fatto, soprattutto il consigliere Baldi all'inizio, ha posto dei quesiti, quindi c'era l'assessore Mario Balconi che voleva rispondere. Quindi do a lui la parola.

Assessore BALCONI: Io cerco di riportare un po' il tema della serata, perché l'oggetto è l'addendum e non è il Cem.

Io non entro nel merito se il Cem lavora bene o lavora male, sarà un tema che dovrà essere affrontato, ma che esula da questa argomentazione. Però mi premeva sottolineare che il Consiglio comunale di Gorgonzola, come tutti i Consigli comunali, non è tenuto ad approvare il bilancio dell'ente partecipato, del Cem: lo fa l'Assemblea dei Sindaci. Il bilancio in questo caso del Cem è pubblico. Se qualcuno voleva analizzare i numeri per vedere se l'11 era o non era corretto, si guardava bene il bilancio, si faceva le sue valutazioni e lo portava a termine.

C'è un dato di fatto. Non possiamo chiedere agli altri che stanno, non posso io, faccio io perché così almeno evitiamo discussioni, non posso io chiedere agli altri, al di là di me, che devono attenersi alle norme, attenersi ai contratti, attenersi a tutte le cose che hanno sottoscritto, e poi dire che io lo posso fare. Perché c'è un contratto che è molto chiaro, all'articolo 10 dice che ogni anno si fanno le valutazioni sull'anno antecedente, per determinare gli aumenti Istat sulla base dei dati che vengono forniti dagli organi competenti. Non dal Cem, dagli organi competenti. La stima fatta quest'anno si aggira sul 12 e mezzo per cento. Questo è un dato di fatto oggettivo, che è scritto sul contratto, per cui chiediamo al Cem di essere attenti a tirare sui rifiuti, però noi non vogliamo rispettare il contratto. Non è così, non funzionano così le cose. O rispettiamo noi il contratto e pretendiamo che loro rispettino il contratto nel fare il lavoro, altrimenti tutti e due non lo rispettano e amici come prima, ognuno a casa propria.

C'è un'azienda che avrà degli utili, ha degli utili. Il Sindaco ha detto le cifre, non me le ricordo, ma comunque sono cospicue. Questi utili, chi ha un'azienda lo sa, non servono solo, esclusivamente, da distribuire ai soci, ma servono anche per tenere delle risorse per far fronte ad eventuali problematiche che durante il percorso della propria vita aziendale si possono presentare. Si rompono cinque camion della nettezza urbana, li devo acquistare, devo aggiustare. E così vale per gli altri.

È vero che gli stipendi non sono aumentati, e me ne dispiace, ma non solo per quelli del Cem, anche per le altre persone che lavorano in altri ambiti. Però è altrettanto vero che le stesse persone, che non hanno avuto l'aumento dei propri stipendi, hanno avuto l'aumento delle spese. O sbaglio? Oppure, siccome non ho avuto l'aumento dello stipendio, non ho avuto l'aumento delle spese. No, le persone, le famiglie hanno avuto l'aumento delle spese dell'elettricità, della propria vita, perché noi non pensiamo che, quando andiamo a comperare la pasta, è aumentata perché è aumentato l'incartamento, è aumentato il trasporto, è aumentata la produzione, sono aumentate una serie di questioni.

Allora dire, da azionista di una società, "evito di applicare ciò che mi è consentito dall'articolo 10", che è il 12 e mezzo o l'11,7 fatti i calcoli al centesimo, dire "io l'accantonamento lo riduco e piuttosto di applicare l'11 e mezzo, il 12 e mezzo, applico il 5 per cento solo ed esclusivamente per quest'anno". Ma è chiaro solo per quest'anno, perché c'è un motivo molto semplice. Perché le risorse accantonate andrebbero a finire, a terminare, perché tutte le volte vado a sottrarre degli utili.

Per quest'anno è il 5 per cento, io vi chiedo se avere gli stipendi bloccati, avere i costi della vita aumentati e gioire che è il 12 per cento per dimostrare che il Cem non funziona, non fa bene. Se ci sono delle critiche da fare al Cem sulla raccolta, sui metodi di lavoro, si facciano le critiche nel momento opportuno. Ma, se le fate oggi per avere la giustificazione di votare no, vuol dire che la scelta politica è quella di penalizzare le famiglie. Solo ed esclusivamente le famiglie, perché state mettendo sulle famiglie ulteriore peso economico, che invece i Sindaci, di qualunque colore, hanno valorizzato diminuendo l'utile dei propri.

Io chiedo, per ritornare sempre all'argomento, di attenersi a questo. Poi non metto in dubbio che esistono problemi sicuramente sul metodo, sulla raccolta, sulla gestione, su tutto quello che volete, ed è un diritto da parte

dei consiglieri comunali, non è minoranza e maggioranza, perché rappresentano i cittadini i consiglieri comunali, di avere un rapporto non dico periodico ma almeno una volta all'anno, una volta ogni biennio, di avere dei rapporti con la propria azienda. E questo è un argomento che deve essere al di fuori di questo addendum, se no andiamo a parlare di argomentazioni che il cittadino, che ci sta ascoltando, se ci sta ascoltando, non capisce. Ma quello che capisce il cittadino è che o noi riduciamo il peso economico della famiglia e le spese della famiglia o, altrettanto, non li riduciamo. Questo è. Voi dovete dire se siete d'accordo a limitare l'aumento dal 12 al 5 per cento delle tariffe, se no sarebbero l'11,7 per la precisione, oppure il 5 per cento. Altre critiche al Cem le potete fare benissimo, nessuno le mette in dubbio, ma non è l'argomentazione di questa serata.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore, per queste precisazioni. Passiamo alla dichiarazione di voto, perché credo che il tempo per la discussione sia stato impiegato a sufficienza. Non avevo visto altri interventi, quindi passiamo a questo step.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Caro assessore, stasera noi non votiamo solo il 5, il 12, eccetera e non la metterei così facile sul discorso "siete bravi", l'ho letto l'ordine del giorno e ho fatto anche delle osservazioni sull'ordine del giorno che mi sembrava fossero di senso compiuto. Quindi questo sta a significare che l'ho letto.

Il problema è un altro. Il problema è che quello che noi mettiamo in discussione è: uno, non si parla mai compiutamente di queste questioni, se non di straforo approfittando e dovendo approfittare appunto di punti che magari sono specifici, quando invece l'argomento andrebbe trattato in maniera molto più generale e approfondita. Per esempio una delle critiche che abbiamo fatto questa sera, è che poteva essere questa un'altra delle occasioni che invece sono andate perse come al solito, per esempio colloquiando non con il Sindaco aziendalista ma con il dirigente dell'azienda, che sono comunque due figure che spesso si confondono, ma che sono diverse. Questo è un aspetto e mi spiace che adesso la mettiamo tutta così sul facile.

Secondo. Il problema qui non è che, se noi votiamo contro, e io voterò contro, dico sono quello che avrebbe voluto che i gorgonzolesi pagassero l'anno prossimo le tariffe l'11,5 in più, perché così dicono i dati Istat e invece, grazie alla bontà di Cem e alla capacità amministrativa di un tot numero di Sindaci, i cittadini gorgonzolesi pagheranno l'anno prossimo le tariffe solo il 5 per cento in più. No, non è questo il concetto.

Quello che io personalmente, ma mi sembra che anche i miei colleghi di minoranza la pensino alla stessa maniera, quello che noi andiamo a contestare qua, ed è il motivo per cui io voterò contro, è che ogni decisione viene accettata supinamente da questa Amministrazione, qualunque essa sia, che anzi la difende e che anzi pensa che sia la soluzione migliore possibile.

Quindi finisco stavolta in tempo, il mio voto personale è contro. I motivi non sono quelli semplicistici con cui ha concluso il suo intervento l'assessore Balconi.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Altre dichiarazioni di voto? Nessuno si prenota, quindi passerei a questo punto alla votazione di questa deliberazione.

Dicevamo all'inizio che la votazione sarà con voto palese e quindi per alzata di mano. Perciò chiedo a tutti di esprimere per alzata di mano.

(Interruzioni dall'aula)

Abbiamo fatto il doppio binario e non facciamo più il doppio binario, perché abbiamo detto che avremmo alleggerito in questo modo i lavori del Consiglio, quindi dobbiamo scegliere un tipo di votazione e facciamo il voto palese.

Favorevoli	10
Contrari	06 (<i>Pirovano, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Gironi, Saglibene</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Si vota ora l'immediata eseguibilità.

Presenti	16
Favorevoli	10
Contrari	06 (<i>Pirovano, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Gironi, Saglibene</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

(Sospensione della seduta dalle ore 22:57 alle ore 23:11)

Punto n. 6: AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 EX ART. 21 DEL DLGS N. 50 DEL 18/04/2016 E SMI.

Presidente ORNAGO: Partiamo dal punto 6 dell'ordine del giorno. Presenta il punto l'assessore Sbrescia. Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Si tratta di un punto che diventa prodromo a quello successivo, che è la variazione di bilancio.

Si è reso necessario modificare il programma biennale degli acquisti, perché sono state praticamente inserite quattro nuove gare che sono sopra soglia, in particolare due gare che riguardano l'ufficio del settore della segreteria, uno che riguarda un bando Pnrr per il rifacimento del sito. Quindi si tratta di bandi in cui noi partecipiamo, sostanzialmente anticipiamo la spesa per poi chiedere il voucher al Pnrr. Lo chiamiamo voucher, il voucher sarebbe una cosa che potresti avere per spendere, in realtà noi anticipiamo per poi spendere dopo. Poi per l'inserimento della gara per il supporto nella gestione del sistema informatico.

Poi ci sono le altre due gare, che riguardano invece l'ufficio tributi. Una che riguarda la postalizzazione degli avvisi di riscossione; l'altra invece è l'affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Ci sono degli interventi? Consigliere Walter Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Io ho guardato questa tabella e volevo chiedere alcune cose, perché non l'ho capita. Dove si parla descrizione "acquisto", livello di priorità che va bene, hanno tutti la priorità massima, e poi le voci, la stima dei costi dell'acquisto. Alcune cose non mi sono chiare. È possibile chiedere all'assessore alcune cose?

Ad esempio, ho notato che c'è, verso la fine, una doppia fornitura energia elettrica e fornitura gas metano che hanno, chiedo innanzitutto perché sono doppie, sono riportate due volte.

Poi la questione che riguarda l'affidamento dell'asilo nido di Cascinello Bianchi, perché cambiano le cifre? Nel senso, primo anno zero, secondo anno 120 e nelle annualità successive 870. Cioè quali sono le voci che entrano in queste spese, che in teoria dovrebbero essere uguali anno per anno, visto che comunque alla fine quelli che sono i costi di affidamenti, immagino appalti piuttosto che, non cambino di anno in anno.

Queste sono le questioni che chiedevo e che mi lasciavano un pochino perplesso.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Se ci sono altre richieste di chiarimento, le raccogliamo e poi diamo la parola all'assessore.

È sufficiente questo, quindi lascio la parola all'assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA: Per quanto riguarda i contratti di fornitura gas e di fornitura energia elettrica, se non ricordo male, i contratti vanno di aprile in aprile. Quindi, sostanzialmente, si chiude un contratto per poi aprirne un altro. Poi dipende anche dai punti su cui tu stai andando a rifare il contratto, cioè di erogazione, su cui si va a fare l'erogazione del contratto.

Sul discorso della stima dei costi di acquisto che sono previsti per una o più annualità, tanto dipende per quanto tempo viene fatto, praticamente poi, stiamo parlando di bandi di gara, quindi quello che si vede come, diciamo fa testo, è il totale che si vede alla fine, che è la base d'asta. Poi è ovvio che da lì, facendo la gara, di solito si va poi sostanzialmente sul risparmio. Lo vedremo dopo, per esempio, nella variazione di bilancio: è stata fatta la gara per le assicurazioni, si è partiti con una base d'asta, poi ovviamente ogni partecipante fa la sua offerta economica e quindi quell'importo va a ridursi.

Quindi il fatto di vedere delle cifre un anno piuttosto che un altro, dipende da quando poi viene fatta effettivamente la gara. Per esempio, l'affidamento centro diurno disabili, vedo che per esempio primo e secondo anno è zero, io l'ho stampato ma è ancora minuscolo, poi c'è però il costo complessivo, perché la gara verrà fatta il secondo anno per il terzo anno, e quella poi è la base d'asta. Quella che si vede poi alla fine della tabella.

Presidente ORNAGO: Consigliere Baldi?

Consigliere BALDI: Sì, però, innanzitutto, è una tabella illeggibile, perché è scritta davvero, che bisogna, adesso che l'ho aumentata del 300 per cento, io ci vedo ancora benissimo, dopo che l'ho aumentata al 300 per cento è rimasta illeggibile e trovo che non abbia molto senso. Penso che sia una questione, non so, degli uffici o di chi per essi. È lunga sette metri, è lunga e stretta così, quindi sembra un fregio, quindi per vederne un pezzo devi farla scorrere da una parte all'altra e poi francamente non è comprensibile.

Se parliamo di stima dei costi dell'acquisto e quindi sono costi di fatto annuali, non ha nessun senso, secondo me, che si distribuiscano i costi in questa maniera. Ribadisco, affidamento asilo nido comunale, perché tu mi dici ci sono i bandi, le gare, eccetera, eccetera, ma il primo anno, che immagino sia il 2023, primo anno cosa vuol dire: 2022 o 2023? Stiamo parlando di quale anno? 2023. Quindi sembra che il primo anno, siccome c'è 00, l'asilo nido non costi niente. Il secondo anno, cioè l'anno prossimo, 100 mila euro e mi chiedo perché l'anno prossimo costi 100 mila euro. E i costi sono sulle annualità successive, 870 mila euro. Annualità successive. Io parlo in italiano, la mia è una logica di un cittadino italiano che ragiona in italiano e non sono un tecnico, come invece ovviamente sei tu e chi probabilmente ha redatto questo documento, però leggendo questo sembra che noi quest'anno non spendiamo niente per l'asilo nido, chissà perché, l'anno prossimo spenderemo 100 mila e l'anno successivo ne spenderemo 900. E questo non ha nessuna logica con la realtà dei fatti.

Se tu mi vuoi dire che l'anno prossimo ci sarà l'appalto e dice allora perché l'anno prossimo c'è un appalto da 100 mila e l'anno dopo, invece, i costi su annualità successive, che quindi deduci, annualità successive vuol dire 870 mila, ma quante sono le annualità successive da 870 mila? Se faccio scorrere il fregio di due metri verso sinistra.

Assessore SBRESCIA: Se fai scorrere il bassorilievo verso sinistra, vedi che c'è la colonna che si chiama durata del contratto. Ricorda sempre che, quando noi poi facciamo una gara, noi dobbiamo avere gli importi in bilancio. Il Cascinello Bianchi parte da settembre, quindi tu metti a gara per il mese dell'anno, adesso facciamo conto che parta quest'anno, quindi io faccio la gara adesso per poi affidare il servizio da settembre a dicembre, quindi è normale che io ho bisogno di mettere in bilancio la quota di settembre/dicembre, l'anno successivo avrò poi la quota. Nel complessivo però il contratto vale i quasi 900 mila euro. Ho un contratto, poi lo devo andare a collocare temporalmente e i bilanci del 2023, 2024, tutte le annualità per cui è previsto il contratto, devono prevedere la copertura, per pagare poi quel contratto che vado a stipulare; e ovviamente va in base alla durata. Tu hai il prezzo annuale, ma lo devi poi riparametrare a quello che è quando parte effettivamente il servizio.

Consigliere BALDI: Non voglio ovviamente tediare il Consiglio su queste cose, però mi sembrava che anche il Segretario comunale ti guardasse perplesso più te che me, quindi probabilmente mi sa che anche il Segretario comunale era un po' perplesso dalla risposta dell'assessore.

Però francamente invito, per chi non capisce così approfonditamente come un assessore al bilancio, a preparare una tabella, che sia anche un po' più compressa, più leggibile, meno espandibile per essere letta. Non si può fare niente? Neanche lì, con tutti i soldi che abbiamo speso anche lì per tutti i supporti informatici di Pnrr, eccetera, eccetera. È un po' come la storia che abbiamo speso 100 mila euro per questa sala consiliare, votiamo ad alzata di mano.

Presidente ORNAGO: Mi sono segnata questo appunto per la dottoressa Virgillito.

Consigliere BALDI: Scusa, Presidente, non voglio offendere Fracassi, che poverino ci ha messo tanto sudore, però obiettivamente mi sembra un ritorno alle origini. Quindi vorrei ovviamente che anche questa tabella sia compilata in maniera più leggibile per noi umani. Poi per il resto va bene, ci siamo capiti.

Presidente ORNAGO: Abbiamo colto il suo suggerimento, ho già segnato. Grazie. Qualcun altro? Nessuno.
Dichiarazioni di voto?

Allora per il punto 6, votazione.

Presenti	16
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	06 (<i>Pirovano, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Gironi, Saglibene</i>)

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità.

Presenti	16
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	06 (<i>Pirovano, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Gironi, Saglibene</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 7: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO ACCANTONATO PRESUNTO (VARIAZIONE N. 1/2023).

Presidente ORNAGO: Passiamo ora al punto n. 7, che ci presenta l'assessore Sbrescia. Prego.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. È una variazione in effetti molto piccola di entità, ma su alcuni aspetti molto importante, nel senso che serve ad accertare alcuni trasferimenti, contributi che abbiamo ricevuto dallo Stato, il primo è quello che ancora riguarda il decreto-legge n. 17 del 2022, quindi per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, poi abbiamo ricevuto un contributo di 17 mila euro per l'emergenza ucraina, quindi questo è parametrato, sostanzialmente, è un contributo dello Stato una tantum che è stato quantificato sulla base dei cittadini ucraini ospitati a Gorgonzola, e principalmente poi c'è stata l'applicazione di avanzo accantonato per 7.800 euro per il pagamento degli arretrati scaturenti dalla firma del nuovo contratto nazionale. Quindi della pubblica amministrazione. E un altro contributo pure che è stato, diciamo, che andiamo poi ad accertare, sono 50 mila euro, a cui però poi vengono aggiunti anche 12 mila euro, se non mi ricordo male, di tasca nostra come contributo regionale per l'acquisto impianti di sorveglianza per il progetto "Gorgonzola parchi sicuri". Quindi andiamo a installare sostanzialmente impianti di videosorveglianza nei parchi comunali in maniera tale da elevare la sicurezza urbana.

Dal punto di vista delle spese, a parte, come dicevo, alcuni aggiustamenti che riguardano i capitoli del personale, che sono prettamente aggiustamenti tecnici, forse le altre spese, la cosa più importante sono questi 10 mila euro che comunque abbiamo inserito in variazione come contributo per l'emergenza del terremoto in Turchia e Siria. Se ci sono domande, sono a disposizione.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Ci sono due domande o comunque due interventi. Il primo è del consigliere Matteo Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Rispetto alla Commissione bilancio, alla quale l'assessore non ha partecipato perché era intento a fare business, ma sostituito più che degnamente dal tecnico comunale, rispetto però agli appunti che ho preso io, che sicuramente avrò sbagliato, mi pareva che l'investimento della videosorveglianza non fosse legato all'investimento informatico del Ced, quindi fossero due cose diverse. Volevo allora capire sul Ced quant'era l'investimento, perché probabilmente non l'ho capito questa sera.

Avevamo poi una riflessione sui 20 mila euro di attività culturali, nel senso che vorrei capire l'esigenza di fare una variazione così significativa su un'attività così non urgente e perché, quindi, non è stata prevista a bilancio un mese fa. Quindi questo era l'aspetto.

L'ultima osservazione, invece, riguarda, l'avevo anticipata, ne avevo parlato anche con l'assessore Balconi che era presente, il concetto della raccolta fondi per la Turchia e la Siria. Il Sindaco già ci ha anticipato in tema di comunicazione di inizio seduta questa iniziativa, che ovviamente trova il plauso e la condivisione di tutto il Consiglio comunale e non solo; sul termine "promotore" volevo capire un po' di più. Nel senso che, se il Consiglio comunale chiede di investire questi 10 mila euro e la chiudiamo qua, oppure si fa promotore di un'iniziativa strutturata che possa portare a un recupero di denaro, quindi magari anche da soggetti privati o da altre realtà. Perché se no il termine "promotore" decade un po', nel senso che lascia intendere quello. Quindi mi interessava comprendere questo aspetto.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Darei la parola anche a Walter Baldi, che si è già prenotato e che magari ha anche lui delle domande di chiarimento. Prego.

Consigliere BALDI: Io invece ero interessato al discorso emergenza Ucraina. Siamo pieni di emergenze, ci mancava il terremoto in Turchia. Poveretti, ma poveretti anche noi.

Ho letto da qualche parte che in Italia abbiamo speso 800 milioni per l'Ucraina, ma non in armamenti, perché poi c'è la somma degli aggiornamenti, ma per profughi ucraini abbiamo speso 800 milioni, che sono anche, se vogliamo, spesi bene. Poi quanti ne abbiamo spesi per gli armamenti non lo so. È un dato che non ho trovato, ma non so se è coperto. Penso sia coperto dal segreto di Stato.

Detto ciò, quindi, volevo capire invece la situazione a Gorgonzola. Noi abbiamo adesso i 17 mila, mi sembra, che ci ha passato lo Stato per i profughi ucraini, ma com'è la situazione attuale, quanti profughi abbiamo, dove li ospitiamo? Qualche informazione a riguardo. E se abbiamo tutto spenderci dei soldi nostri o se invece di fatto ci sono stati rifondati dallo Stato e fanno parte di quegli 800 milioni o se, invece, anche le amministrazioni locali hanno dovuto mettere altro oltre agli 800 milioni.

Presidente ORNAGO: Altre domande, quesiti, approfondimenti? Altrimenti la parola all'assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA: Direi al Sindaco di intervenire lui sulla parte del contributo dei 10 mila euro.

Per quanto riguarda il discorso del Ced e della gara, meglio, della spesa per il discorso del voucher del Pnrr, non sono la stessa cosa. Lì sono i 50 mila euro che vanno ad aumentare il capitolo per poter fare la gara per l'acquisto dei servizi di ausilio alla gestione del sistema informatico e per fare il bando di gara per la sistemazione del sito, per il potenziamento del sito. Cosa su cui poi chiederemo il voucher. Andremo, se non sbaglio, a fare una spesa di, era presente prima nel piano biennale degli acquisti, di 56 mila euro, a fronte del quale il voucher dicono dovrebbe arrivare sui 280 mila euro, sostanzialmente. Quindi sono due cose separate.

Sul fatto invece dei 20 mila euro messi per le iniziative culturali, servono per quelle iniziative che sono state programmate fino a giugno, per il cinema all'aperto e per la biblioteca. I soldi l'ufficio ha bisogno di impegnarli tra febbraio e marzo. Quindi ecco perché si fanno in questa variazione. Poi perché si sono messi adesso e non a dicembre, tu che hai fatto il Vicesindaco sai benissimo che, per chiudere un bilancio bene, subito, poi si chiude il bilancio e poi dopo, man mano, con le variazioni si gestisce e si vanno a fare tutti gli aggiustamenti giocoforza. Non per niente vi faccio fare dieci variazioni all'anno.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Quindi do la parola al Sindaco per completare le risposte.

Sindaco STUCCHI: Siamo tra i pochi Comuni che hanno fatto il bilancio entro il 31/12.

Sul contributo. L'obiettivo è quello di rispondere immediatamente, quando dicevo in questo momento ci sono situazioni di difficoltà gravissime, di persone all'aperto, di persone che sono state escluse dagli aiuti internazionali, quindi è stato pensato, quando ho proposto questo contributo, che fosse facilmente erogabile. Quindi l'obiettivo è di andare a individuare in brevissimo tempo l'associazione, la onlus a cui indirizzare il fondo e sapere che lo possa ricevere.

So che nella città di Gorgonzola si avvieranno a breve altre raccolte: la parrocchia, la comunità pastorale, il 26 andrà a fare una raccolta domenicale di queste risorse. Quindi, diversamente rispetto a come abbiamo fatto in situazioni particolari, non andremo a coordinarle, ma, qualora ci venisse richiesto, andremo a sostenere e a promuovere queste raccolte attraverso i nostri canali di comunicazione, invitando la città a contribuire a questo. Quindi in questo momento nasce e viene indirizzato il più velocemente possibile. In questo momento stiamo anche valutando a chi, perché in questo momento io non posso dire "va all'associazione Pinco Palla", perché in questi giorni dovremo andare a definire anche a chi verrà indirizzato questo fondo. Nasce solo dal desiderio di non lasciare sole queste persone, hanno bisogno di un aiuto immediato. Un po' come avvenne all'inizio, quando in Ucraina andavano con questi furgoni a prendere le persone per riportarle. Dopo si è stabilizzato tutto. Però abbiamo necessità di fare questo.

Presidente ORNAGO: Grazie, Sindaco. Altri interventi?

(Interruzioni dall'aula)

Il numero delle persone ucraine ospitate, dove ospitate, quante sono, eccetera. Risponde il Sindaco.

Sindaco STUCCHI: No, non lo sappiamo, perché non è più richiesto. Una volta la prefettura ci chiedeva di, settimanalmente, andare a indicare le persone che erano qui ospitate, dove erano ospitate e quanti minori. In questo momento non ci è più richiesto, quindi non lo sappiamo quante e non gestiamo questo rapporto, né con la prefettura né con l'ambasciata ucraina qui in Italia, come avvenne nei primi mesi dell'emergenza di questa guerra, di cui tra poco ricorderemo, ahinoi, l'inizio.

Presidente ORNAGO: Consigliere Baldi?

Consigliere BALDI: Io non capisco se vi eravate dimenticati di rispondere o se, visto che non sapevate cosa rispondere, avete pensato che non mi.

Presidente ORNAGO: C'eravamo dimenticati. Non pensi male.

Consigliere BALDI: Non voglio pensare male, però a questo punto chi pensa male, diceva qualcuno, fa peccato, però c'azzecca.

Io però francamente questa risposta non la capisco. Se la cosa non ci riguardasse da ogni punto di vista, la storia dell'Ucraina, sarebbe un fatto su cui potrei avere una risposta del genere, ma siccome la questione ci riguarda eccome, perché si parla di soldi e quindi si parla di bilancio comunale, quindi si parla di soldi dei cittadini gorgonzolesi, la questione ci riguarda.

Io ho fatto una domanda precisa e ho chiesto se i soldi che sono arrivati dallo Stato sono gli unici soldi che il Comune di Gorgonzola ha messo per.

(Interruzioni dall'aula)

E ci sono arrivati così? Non ci sono gli ucraini, ci arrivano i soldi che tanto andiamo a giocare a carte con una pizza. Non so.

Assessore SBRESCIA: No, volevo solo dirti che li ha stanziati il decreto-legge del maggio 2022, complessivamente, e a noi è toccata quella cifra.

Consigliere BALDI: Il concetto è un altro. Io ho chiesto una spiegazione su qualcosa che è voce di bilancio. Io non penso che lo Stato ci dia 17 mila euro, quelli che sono e noi non abbiamo neanche un profugo, perché sennò cosa ne facciamo di questi soldi? Quindi rispondete bene alla domanda che ho fatto e, se volete, ve la ripeto. Questi soldi sono gli unici che lo Stato ci ha dato, perché li abbiamo anticipati, gli abbiamo chiesto l'anticipo, ce li ha dati, ce li ha dati e basta, fondo perso per gli ucraini, noi non abbiamo neanche un ucraino, li usiamo per il terremoto in Turchia, che tanto li facciamo girare, che tanto più o meno sempre all'Est vanno. Non so, il concetto è questo qui, oppure questi soldi ci arrivano, perché abbiamo ospitato degli ucraini, che sono costati 17 mila euro o ci sono costati di più o di meno?

Era una domanda precisa e pensavo che anche, vista la sensibilità del Sindaco nei confronti dell'accoglienza, avesse anche non tanto dei dati, perché gli venivano richiesti o meno da questura, da prefettura, non so da chi, ma perché penso che questa questione, di cui abbiamo parlato un anno fa e che adesso ci apprestiamo a commemorare

L'anniversario, il primo anniversario della guerra, potesse avere interesse, anche umano, non so, sociale, chiamatelo come volete e che quindi la situazione "aiuto Ucraina" in Gorgonzola, quindi nel nostro territorio, oltre che voce di bilancio fosse anche una questione a cui questa Amministrazione tenesse e che, di conseguenza, avesse sotto mano i dati per scelta, per interesse, eccetera, non perché appunto obbligata ad avere. Questa era un po' la mia idea.

Quindi avere qualche dato in più di come mai ci sono stati dati 17 mila euro, perché cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo, penso, pensavo che fosse un dato a portata di mano. Non di quelli che uno deve fare l'interpellanza, tanto più che il Sindaco ha appena detto mettendosi la mano sul cuore che tra un anno ne ricorderemo il triste inizio.

Presidente ORNAGO: Adesso la domanda l'ha circostanziata, diamo la parola al Sindaco, così vediamo cosa riuscirà.

Sindaco STUCCHI: La domanda si riferisce a quegli ucraini che abbiamo ospitato nella prima fase del conflitto, di cui eravamo chiamati ad avere un registro che ci veniva trasmesso dalle famiglie ospitanti, con una serie di indicazioni, avete dei dati? Sì, abbiamo dei dati, questi dati sono stati comunicati alla prefettura e a fronte di quanto noi abbiamo comunicato, il governo ha stabilito un contributo in base al numero. È quello lì.

La seconda domanda, quella che mi sembrava di capire che avevo interpretato, noi in questo momento non abbiamo un'indicazione di quanti ucraini non residenti abitualmente, ma che hanno lasciato questa nazione a causa della guerra sono qui e sono qui temporaneamente, questo dato non l'abbiamo in questo momento, perché non ci viene trasmesso, né dalla famiglia ospitante né dalla persona che richiede asilo. Questo dato non l'abbiamo. Se non riesco a capire la domanda.

Presidente ORNAGO: Grazie, Sindaco. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Quindi si procede con la votazione, per alzata di mano.

Presenti	16
Favorevoli	10
Contrari	06 (<i>Pirovano, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Gironi, Saglibene</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Immediata eseguibilità.

Presenti	16
Favorevoli	10
Contrari	06 (<i>Pirovano, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Gironi, Saglibene</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 8: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI BUCCINASCO E IL COMUNE DI GORGONZOLA PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE.

Presidente ORNAGO: Passiamo ora al punto 8, che viene illustrato dal Sindaco.

Sindaco STUCCHI: Voi sapevate che, nel momento in cui scelsi la dottoressa Trombetta per ricoprire l'incarico di nostro Segretario generale, chiesi alla dottoressa Trombetta di dedicarsi completamente, almeno fino a dicembre, al nostro Comune, perché c'era una situazione pregressa che meritava un servizio completamente dedicato a noi. Al termine di questo periodo la dottoressa Trombetta mi ha chiesto di poter prestare i suoi servizi anche in un altro Comune, indicandomi nel Comune di Buccinasco un Comune in cui lei intendeva esercitare una parte del suo tempo.

La condivisione di un segretario con uno o più Comuni è nella tradizione del nostro Comune, anche perché rafforzata da una struttura via via che si è sempre più consolidata di responsabili di settore e altre figure che permettono anche una sorta di sorveglianza da lontano. Quindi quello che noi andiamo ad approvare questa sera è la condivisione, in un rapporto un terzo Comune Buccinasco/due terzi Comune di Gorgonzola, della dottoressa Trombetta. Diversamente, pur con questo rapporto, due terzi/un terzo, il Comune capofila di solito era il Comune che deteneva i due terzi, in questo caso cosa succede? Che il Comune di Buccinasco, avendo un numero di abitanti superiore a Gorgonzola, noi siamo 21 mila abitanti, loro sono 27 mila abitanti, il regolamento, la legge, prevede che il Comune capofila sia il Comune di Buccinasco.

Consapevoli di questo e consapevoli anche, a seguito delle dichiarazioni, dei colloqui che ho avuto con il Sindaco di Buccinasco, abbiamo convenuto che questo non fosse di ostacolo, perché questo cosa voleva dire? Che la gestione dal punto di vista gestionale non è più del nostro Comune, passa al Comune di Buccinasco. Noi abbiamo detto che, anzi, questo forse per noi era qualche vantaggio, quindi abbiamo accolto anche questa richiesta.

La convenzione partirà dal primo di marzo e si conclude, è a scadenza, del mandato amministrativo, in questo caso, del Comune capofila, quindi non più 2023, la mia scadenza, ma la scadenza del Sindaco di Buccinasco, che è nel 2027. È stato eletto nel 2022. Questo però cosa vuol dire? Che nella convenzione però è stabilito che può esserci un recesso di una delle due Amministrazioni. Nonostante questo, entrambi i Comuni, qualora lo ritenessero, possono sciogliere la cosa, magari a fronte di nuovo: "non mi basta un terzo, voglio di più, su questo non c'è l'accordo, allora trovo un'altra condizione". Questo rimane aperto.

Anche le competenze, in questo caso economiche, vengono erogate non più dal nostro Comune, ma dal Comune di Buccinasco, in cui noi dovremo andare a versare la nostra parte del Segretario. Crediamo che questo non sia di ostacolo. Tra l'altro questa collaborazione con un altro Comune l'ho sempre ritenuta interessante, perché possiamo condividere una figura, ma anche acquisire quelle buone pratiche che ci sono dall'altra parte e viceversa. Questo è sempre un elemento di arricchimento per entrambe le Amministrazioni.

Non nascondo che c'eravamo abituati bene, però dobbiamo anche un po' condividere in questa ottica di collaborazione istituzionale con altre amministrazioni. Quindi quello che noi andremo ad approvare è questo schema che trovate ben descritto nel testo della delibera e nella convenzione allegata.

Presidente ORNAGO: Grazie, Sindaco, per questa approfondita spiegazione. Do la parola al consigliere Matteo Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Come non essere favorevoli dopo che eravamo contrari al fatto che Gorgonzola avesse un Segretario tutto per sé. Avevamo evidenziato come questo costo e questo impegno, a prescindere dal soggetto, e come ricordato dal Sindaco da tradizione della nostra comunità fosse utile, intelligente e opportuno suddividerlo con almeno un'altra realtà. Per moltissimi anni è stato con Pessano, con cui c'è un rapporto di confine,

di contiguità; c'era anche un consorzio industriale amministrato da entrambe le realtà, poi ci si è evoluti e si sono sommati altri Comuni, anche molto lontani, anche totalmente sconosciuti; è chiaro che accogliamo con piacere questa proposta.

Non so quanto il nostro Segretario possa donare a Buccinasco, che è un Comune, oltre che numericamente importante, più importante del nostro, anche molto più complesso del nostro come realtà, dando solo un terzo del proprio servizio. Ma questo non riguarda noi, riguarda il Segretario e riguarda il Comune di Buccinasco. Quindi a me sembra che dovrà fare le cose con molto impegno, come sicuramente farà.

Tutta la questione invece, quindi il nostro voto è senz'altro favorevole, tutto quanto riguarda invece la durata o non durata, le durate delle convenzioni hanno senso nella misura in cui c'è un Sindaco. Poi, come cambia il Sindaco, le convenzioni, tanto più con un segretario che è un dirigente e ha un rapporto fiduciario, hanno il loro iter. Quindi va bene. Direi che scriverlo può essere stato utile, ma nel momento in cui il Sindaco non sarà più Stucchi e sarà la Scaccabarozzi, sarà la Scaccabarozzi a scegliere il proprio Sindaco e andare in funzione della convenzione con questo o quel Comune sul nome del segretario.

Mi fa sorridere che ridete tutti quando dico Scaccabarozzi, ma dovete avere un po' più di fiducia.

Presidente ORNAGO: No, è perché hai detto che sceglierà il nuovo Sindaco. Era chiaro. Grazie, consigliere Pedercini.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Io mi ricordo una cosa, cioè che ad un certo punto si è parlato in questo Consiglio comunale della decisione di questa Amministrazione di interrompere la condivisione con un altro Comune, proprio perché mi ricordo benissimo che il Sindaco ha detto che c'era necessità di avere un segretario tutto per noi; non mi ricordo, magari l'ha detto ma io non me lo ricordo, che avere il segretario tutto per noi avesse una durata prestabilita, tant'è che mi ricordo che appunto da parte dell'opposizione era sorta qualche perplessità sul fatto che Gorgonzola si assumesse completamente a carico lo stipendio di un segretario, che sono tanti sono soldi meritatissimi però non sono pochi soldi. Sicuramente ha un buono stipendio il Segretario, ed è giusto che sia così, perché le responsabilità sono sicuramente notevoli. Quindi adesso mi sembra che sia l'ennesimo torna indietro di quella che è una decisione, che è stata presa e poi è stata cambiata.

Non so se è il Segretario che ha deciso di andare a Buccinasco o cosa. Nel senso che potrebbe essere una cosa, sento un mormorio di fondo da quando sto parlando. Non so se mormorano per quello che sto dicendo o se invece mormorano a prescindere e parlano d'altro.

Queste sono alcune perplessità, ma la perplessità maggiore a mio avviso è che si sia scelto di farlo con Buccinasco, che francamente non ha nessuna affinità con noi dal punto di vista cosa; e soprattutto, anche se qui qualcuno sorride, ma scegliendo un paese che ha due abitanti più di noi fa, sì che diventi ovviamente il Comune capofila; e considerato che noi paghiamo il Segretario due terzi e Buccinasco lo paga un terzo, non ha senso che sia Buccinasco il Comune capofila perché ha due abitanti più di noi, perché comunque non è la stessa cosa essere Comune capofila ed essere Comune non capofila, quando ci sono due, di cui uno è capofila. Tant'è che ci siamo sempre fatti forti del fatto che siamo sempre stati, ed è la prima volta che non lo siamo, in caso di condivisione di segretario, perché ormai è tanto tempo che il segretario lo condividiamo, siamo sempre stati Comune capofila. Quindi a mio avviso poteva essere sensato fare una convenzione con un Comune che, visto che paga il segretario un terzo e noi lo paghiamo due terzi del suo stipendio, che non fosse un poco più grande di noi quanto basta per diventare Comune capofila. Perché poi è vero, come diceva il consigliere Pedercini, che alcune decisioni vengono prese a prescindere dall'essere Comune capofila o meno, ed è altrettanto vero che il segretario, qualsiasi segretario ovviamente, non solo il nostro bravissimo Segretario, viaggia di fatto con il Sindaco che lo sceglie, perché questo la legge prevede; e lo prevede già da tanto tempo, però trovo che nella scelta del partner in questo caso probabilmente si sarebbe potuto, visto che sicuramente il nostro Segretario comunale ha sicuramente una serie di

estimatori in zona, forse si sarebbe potuto continuare con un partner vicino. Anche perché l'ultima volta che l'abbiamo condiviso, l'abbiamo condiviso con un nostro vicino di casa.

Queste sono un pochino le mie perplessità, cioè del fatto fondamentalmente che finiamo di essere Comune capofila, nonostante paghiamo noi lo stipendio proporzionalmente maggiore al segretario. Per il resto, ovviamente, se questa è decisione invece del nostro Segretario, il nostro voto rimane comunque favorevole.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Altri interventi? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Se ce ne sono. Se no votiamo.

Passiamo alla votazione di questo punto.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: MODIFICA ARTICOLO 76, COMMA 1, E ARTICOLO 77, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente ORNAGO: Passiamo al punto successivo. Questo punto credo che vado a presentarlo io, in quanto è un punto che, come ho anticipato all'inizio del Consiglio, è una modifica che è stata fortemente richiesta da tutti i gruppi che fanno parte di questo Consiglio, quindi diciamo che il lavoro maggiore è stato fatto all'interno della conferenza dei capigruppo, in cui si è discussa la necessità, ma anche l'importanza, che il Regolamento del Consiglio comunale, quindi sul suo funzionamento, fosse integrato in questi due articoli da questa nuova modalità, che è stata introdotta avendo l'occasione di fare un investimento sul funzionamento, sugli strumenti di funzionamento del Consiglio comunale, proprio perché c'era da implementare un sistema microfonico che ormai era obsoleto, per cui si è introdotto anche un software, un applicativo che dà la possibilità di votare dal punto di vista informatizzato, quindi con l'utilizzo di uno schermo, di un monitor, con l'utilizzo di una scheda, che è il badge che viene inserito in ciascun microfono per poter avere la parola, e anche con la registrazione delle votazioni. Questo sembrava anche un alleggerimento di quelli che sono i lavori del Consiglio e quindi ha trovato la sua collocazione appena è stato possibile inserire il punto.

Quindi io andrei a leggere intanto la proposta di delibera, quindi la proposta di emendamento al Regolamento, che sono questi due punti. Nel testo attuale, l'articolo 76 parla di votazioni in forma palese, nelle votazioni in forma palese i consiglieri votano per alzata di mano, quindi in questo caso il nuovo testo che abbiamo allegato alla delibera e che va in votazione questa sera, prevede che la votazione in forma palese, quindi l'articolo 76, sia integrato in questo modo. Al comma 1: «Le votazioni in forma palese vengono effettuate utilizzando la strumentazione elettronica in dotazione presso la sala consiliare; l'espressione del voto da parte dei consiglieri comunali è resa visibile sullo schermo affisso in sala consiliare. In caso di malfunzionamento del sistema di votazione elettronico, l'espressione avverrà per alzata di mano». Questo è un primo emendamento che andrà in votazione.

Il secondo emendamento riguarda invece l'articolo 77, "Votazione per appello nominale", al comma 3: «Il Segretario effettua l'appello, al quale i consiglieri rispondono votando ad alta voce e il risultato della votazione riscontrato è riconosciuto dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario stesso».

La proposta che viene effettuata questa sera all'articolo 77 è la seguente: «Il Segretario effettua l'appello, al quale i consiglieri rispondono votando con le modalità di cui al precedente articolo 76 e il risultato della votazione è riscontrato e riconosciuto dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario stesso».

Quest'oggi abbiamo fatto in modo che tutti i consiglieri, ma in particolare i capigruppo che avevano approvato questi due emendamenti, fossero messi a conoscenza di un ulteriore emendamento a questa proposta, che è stato depositato dal Partito Democratico e dal Gruppo Insieme per Gorgonzola, su suggerimento del Segretario comunale, in quanto uno dei due articoli, il 76, al comma 1, doveva avere una integrazione e, siccome gli emendamenti vengono votati prima del punto che viene portato all'ordine del giorno, vi leggo anche questo per una completezza di circostanza, che è dovuta anche per coloro che ci seguono da casa e per coloro che sono qui presenti. Quindi vado a leggere anche l'emendamento alla proposta di deliberazione consiliare ad oggetto "Modifica articolo 76, comma 1 e articolo 77, comma 3, del Regolamento del Consiglio comunale". In questo momento però mi sta venendo in mente che, essendo che l'emendamento è stato proposto dai due capigruppo di maggioranza, forse è bene che lo legga uno di loro. Quindi invito la capogruppo Enrica Piazza a dare lettura di questo emendamento.

Consigliera PIAZZA: Volevo anche precisare che c'è stato l'aiuto del Segretario ed è stata anche sentita e inserita una parte che è risultata dagli incontri con i capigruppo su una proposta del consigliere Pedercini.

Comunque, i sottoscritti consiglieri comunali, capigruppo Alberto Villa ed Enrica Maria Piazza, in merito alla succitata proposta di deliberazione, propongono il seguente emendamento aggiuntivo. All'articolo 76, comma

1, quello che ha letto la Presidente, dopo l'espressione "per alzata di mano", vengono aggiunte le seguenti: «(...) costituisce eccezione all'ipotesi appena enunciata il caso di malfunzionamento di parte della strumentazione elettronica di cui prima, che rileva il numero dei presenti. Al verificarsi di tale evento la circostanza viene dichiarata dal Presidente ed accertata dal Segretario comunale e non si tiene conto di quanto risulta dalla stessa. In tal caso, saranno considerati presenti coloro che sarebbero risultati tali qualora la votazione fosse stata effettuata per alzata di mano. Il voto espresso mediante l'anzidetta strumentazione elettronica può essere sottoposto a correzione se un consigliere, dichiarando di essere incorso in errore materiale, lo richieda non oltre la proclamazione del risultato e comunque prima che si passi ad altro punto all'ordine del giorno. Il Presidente, sentito il Segretario comunale, può disporre che si tenga conto della volontà da ultimo espressa ovvero, in alternativa, la ripetizione dell'intera votazione».

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliera Piazza. Diciamo che questo emendamento, se lo leggete bene, va ad integrare quello che era stato scritto ed è stato approvato dalla commissione capigruppo.

Io darei la parola al Segretario, quindi meglio di lei che può esprimere una sintesi credo che non ci sia nessuno. Quindi le cedo la parola.

Segretario Generale: Questo emendamento ha lo scopo di far fronte a un eventuale difetto di funzionamento di una parte della strumentazione elettronica in uso, che è quella adibita alla rilevazione dei presenti. Cioè, mentre nel testo della proposta di delibera si parlava genericamente del caso di malfunzionamento e quindi come ci si sarebbe dovuti comportare mediante la votazione per alzata di mano, questo emendamento cerca di trovare una soluzione che consenta l'utilizzo della strumentazione elettronica quando una parte del dispositivo non funziona, nel caso specifico, quella parte che deve rilevare i presenti. Quindi va a dire che di questa parte non si tiene conto e i presenti sono i presenti che risultano tali, se fosse stato previsto che la votazione avvenisse per alzata di mano.

Noi normalmente facciamo un appello e poi votiamo, non rifacciamo nella votazione tradizionale e abituale per alzata di mano un appello prima della votazione, però questo doveva essere inserito in un regolamento, perché io quella strumentazione elettronica la devo considerare nella sua interezza.

Poi, il suggerimento, che era stato dato dal consigliere Pedercini, non so se sono stata chiara, il consiglio che era stato dato dal consigliere Pedercini, decisamente opportuno, era di inserire una soluzione che potesse far fronte all'ipotesi in cui un consigliere, utilizzando il dispositivo, ne risultava una volontà che non era quella che egli aveva intenzione di esprimere. In questo caso, viene data la possibilità al consigliere, se dichiara, a uno più o consiglieri, di essere incorso in errore materiale prima della proclamazione del risultato della votazione e comunque prima che sia introdotto un altro punto all'ordine del giorno, di ripetere la votazione stessa. Vale l'ultima volontà espressa o, se del caso, il Presidente, sentito il Segretario comunale, ripete la votazione per tutti. Quindi la votazione complessiva.

Non so se sono stata chiara.

Presidente ORNAGO: Ha chiesto la parola il consigliere Pedercini, però il suo microfono si era illuminato. Eccolo. Prima c'è il consigliere Pedercini. Aspetta, non ti ho dato la parola, Walter.

Do la parola al consigliere Pedercini, lei deve attendere. Prego.

Consigliere PEDERCINI: Il nostro voto è senz'altro favorevole. Sapete che io sono abbastanza rispettoso e amante anche della forma, allora potete capire come mi sia particolarmente irrigidito, quando ricevo un emendamento a firma della maggioranza, quindi di Insieme per Gorgonzola e del Partito Democratico, su una proposta che avevo fatto io. Si era tre mesi fa chiesto al Consiglio comunale, ai capigruppo del Consiglio comunale, di fare delle osservazioni, noi abbiamo presentato le osservazioni, mi pare solo noi abbiamo pensato osservazioni; sono state naturalmente strumento di dialogo con tutti, ciascuno ha apportato il suo contributo in quella conferenza dei capigruppo; nessuno ha la medaglietta di essere stato più bravo e più bello, perché tutti ne abbiamo discusso.

Conferenza capigruppo allargata anche ad altri consiglieri comunali, quindi c'era anche altra gente oltre ai capigruppo.

Gli uffici hanno fatto un lavoro di sintesi, questo era il mandato, mi sembrava d'aver capito, per redigere un testo che recepisce quelle che erano le sensibilità che erano scaturite e che sembravano universalmente conosciute e non viene recepita quella che era una nostra osservazione, una mia osservazione. Va bene. Non è che ne faccio un dramma. Amen.

Rivedo la presenza del documento, dopo un'altra conferenza dei capigruppo alla quale non abbiamo potuto partecipare, esattamente come era arrivato, ovvero senza ciò che avevamo proposto noi e adesso ciò che abbiamo proposto noi mi rientra dalla finestra proposto dalla maggioranza, ma è quello che abbiamo proposto noi. L'abbiamo proposto noi, quindi non siamo dissociati mentalmente con il nostro cervello, quindi va benissimo e voteremo a favore, ma 1. meriteremmo di sapere dove sta il cortocircuito, perché se no è una presa in giro; 2. francamente non capisco perché non si sarebbe potuto rispondere subito che la proposta fatta era una proposta accettabile e inserirla da subito all'interno del testo. L'osservazione che ci viene da fare, che potrebbe salvare capre e cavoli, è che c'è stata un'aggiunta, che è quella del difetto del funzionamento, e quindi mi piace pensare che questa cosa ha anche modificato l'altra osservazione rispetto al fatto che il difetto del funzionamento potrebbe anche essere del consigliere che sbaglia, appunto quella che abbiamo proposto noi, che quindi poi si autocorregge.

Diciamo che è stata gestita non benissimo tutta questa cosa qua. Ma siccome l'importante, tanto più oltre mezzanotte, è arrivare al succo, il nostro voto è assolutamente favorevole. Credo che questo sia un passo in avanti importante per questa comunità, riconosco al consigliere Fracassi di aver fatto un bel lavoro, finalmente, dopo che come amministrazione Baldi avevamo in programma, era lì prossimo a essere fatto un voto elettronico, dopo dieci anni ci arriviamo. Meglio tardi che mai. Credo che sia un passo avanti, anche nell'ottica della chiarezza per chi ci vede o ci segue da casa. Non certo da qui, visto che qui è solo la stampa, cioè devi essere pagato per seguire il Consiglio comunale. Se no non puoi seguire il Consiglio comunale.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Pedercini, anche dell'intervento e del ringraziamento al consigliere Fracassi che io non ho fatto. Volevo lasciarlo alla fine, ma ha fatto bene a ricordarlo.

Diamo la parola al consigliere Baldi. Vediamo se riesce a fare l'intervento. Prego.

Consigliere BALDI: Premesso che io sono un primitivo analogico e quindi fatico un po', però mi sembra che ad oggi tutta questa variazione abbia prodotto solo confusione e peggiorato la semplicità delle cose. Mi sembra che le votazioni che abbiamo fatto adesso per alzata di mano siano state molto più facili che non queste qua, e trovo che francamente le modifiche al regolamento che sono state fatte e, nello specifico, adesso, senza voler sapere chi l'ha fatta prima, se Pedercini o Villa o non so chi per esso, che queste modifiche abbiano ulteriormente complicato delle cose che sono abbastanza lapalissiane, che si dovrebbero in qualche maniera capire anche senza bisogno di passarci ore a discutere e a cambiare.

Mi sembra tutto così così semplice trasformato in difficile, che mi verrebbe da dire che la montagna ha partorito il topolino. Ovvio che, se non funziona, insomma, tutti questi ragionamenti che sono insiti in questo regolamento sono ovvi. Se non funziona, alziamo la mano. Quindi non mi sembra che quello che stiamo facendo sia una cosa straordinaria dal punto di vista dell'intuizione, dell'intelligenza o dell'innovazione, ma mi sembrano questioni che si sarebbero, mi dicono che sono state fatte riunioni di capigruppo, di commissioni e cose per riuscire ad arrivare a questo risultato, che non mi sembra francamente così straordinario, come si vorrebbe far passare. Tutto qua. Semplice considerazione.

Presidente ORNAGO: Grazie. Consigliere Alberto Villa.

Consigliere VILLA: Io per la prima volta proverei ad alzarmi, Segretario, perché effettivamente fare l'intervento da qua dietro è veramente triste. Quindi provo ad alzarmi e cerco di fare un intervento diverso. Io sono aperto alle novità, quindi il consigliere comunale che magari si alza per l'intervento, può essere una novità per il futuro.

Consigliere Baldi, io credo che la modifica di questo regolamento, ma soprattutto del regolamento che viene dopo, sia stata una delle poche opportunità che da capogruppo ho avuto di produrre qualcosa per migliorare in qualche modo la democrazia e anche la politica in futuro. L'obiettivo che ci eravamo dati era di integrare nel nostro regolamento il voto elettronico e di superare nel più breve tempo possibile l'imbarazzo, che tutti quanti abbiamo provato, di fare la doppia votazione. È questo il motivo per cui oggi non abbiamo fatto la doppia votazione, perché nei passati Consigli ci siamo detti "ma perché fare due votazioni?". Perché il nostro regolamento diceva esattamente questo, che il voto si esprimeva in maniera palese per alzata di mano. Quindi noi abbiamo avviato, a gennaio, un lavoro, che è stato breve, su questo regolamento, ci abbiamo perso veramente pochissimo tempo, in cui ci eravamo dati questo obiettivo: superiamo la questione della doppia votazione. Ma nel momento in cui in cartelletta mettiamo la modifica del regolamento, che, quindi, definisce che il voto elettronico al momento non ha una validità, siamo stati in qualche modo obbligati a non fare più la votazione elettronica ma a fare, finché non entrerà in vigore questo regolamento, soltanto quella per alzata di mano. Siccome abbiamo lavorato tantissimo sull'altro regolamento e alla chiusura di questo regolamento ci abbiamo messo dieci minuti, un quarto d'ora, non abbiamo fatto in tempo a fare, in sede di commissione dei capigruppo, le modifiche che ci eravamo già segnati, che era quella che aveva segnalato la volta precedente Matteo Pedercini, ma un'altra questione che era poi sorta durante la discussione, che il malfunzionamento poteva inficiare la seduta, la presentazione per due motivi: o perché si sbagliava a votare o non si poteva in qualche modo votare o perché il sistema, per qualche ragione, per esempio per il fatto che lei adesso non risulta magari presente perché la tessera non la dà presente nel sistema, si poteva continuare comunque a lavorare e a deliberare nella stessa serata. È per questo che sono state fatte queste modifiche. E l'emendamento nasce dal fatto che oggi pomeriggio ci siamo resi conto che c'erano queste due, stamattina ci siamo resi conto che c'era questo problema e, siccome la questione era molto delicata e doveva avere il vaglio comunque degli uffici, come tutti i regolamenti devono avere, in urgenza abbiamo deciso di mandare avanti questo emendamento.

Riconosco che la sensibilità di aver messo i due simboli, chiaramente non è stata, soprattutto sulla proposta di Pedercini, che era comunque la proposta di tutti, la sensibilità non è stata adeguata. Anch'io stesso avrei preferito arrivare qua in Consiglio comunale, presentare l'emendamento, farvelo vedere, avvisarvi e firmarlo. Però lo possiamo fare, volendo. L'importante è che il testo rimanga quello, perché è quello di fatto concordato, in modo che in futuro non ci siano degli imbarazzi all'interno del regolamento.

Quindi io ritengo che l'obiettivo che ci eravamo dati, quello di superare nel più breve tempo possibile la doppia votazione, rimane. Abbiamo sistemato comunque il regolamento, è stato un inghippo sostanzialmente tecnico. Diciamoci così. La prossima volta sugli emendamenti dei regolamenti che riguardano le istituzioni è meglio non mettere i simboli dei partiti. Questo lo ritengo corretto da questo punto di vista.

Come è stato l'esperimento di alzarsi, secondo voi? Va bene, grazie. Mi farò la barba. Grazie a tutti.

Presidente ORNAGO: Grazie a lei, consigliere Villa. Do la parola a Vincenzo Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Noi non abbiamo nessun problema nel votare un documento sul quale ha lavorato tutto il Consiglio, però, come penso di ricordare bene, avevamo chiesto come gruppo in sede d'aula poi garanzie da parte del Segretario che tutto quello che noi abbiamo portato a termine fosse verbalizzato, anche su dichiarazione del Segretario, che è regolare. Quindi che non sussiste nessun problema in quello che stiamo oggi discutendo e che andremo ad approvare. Quindi, gradirei la riconferma da parte del Segretario che tutto questo lavoro è legittimo e non presenterà in futuro delle problematiche, per cui ci dovremo trovare a stracciare tutto.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Saglibene. È vero, ricordo di questa vostra richiesta e adesso daremo la parola al Segretario, dopo avere ascoltato Mauro Gironi, consigliere. Prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Quello che è stato detto, anche da Villa, è tutto corretto, nel senso che l'emendamento va nel senso che avevamo detto tutti quanti in conferenza dei capigruppo. Capisco un attimino la puntualizzazione che ha fatto il consigliere Pedercini, perché in effetti l'idea era sua. Comunque questo si supera.

Molto bene. Così, mentre in queste ultime sedute di questa Amministrazione affiniamo lo strumento elettronico, che io considero, a differenza del mio collega Baldi, che ha detto lui che è retrogrado, io considero un valore, primitivo, comunque io lo considero un valore aggiunto assolutamente, anche perché era da anni che attendevamo un sistema del genere, che è più sicuro, più bello, penso anche per la gente che ci ascolta da casa sia molto meglio. Quindi non abbiamo nessun problema, adesso attendiamo le parole del Segretario, però non c'è nessun problema su questa modifica.

Presidente ORNAGO: Come siete simpatici stasera. Grazie. Allora diamo la parola al Segretario.

Segretario Generale: Anche dopo la soppressione ad opera della Bassanini bis del parere di legittimità del Segretario e anche tenuto conto che lo Statuto del Comune di Gorgonzola non prevede l'espressione del parere di legittimità in forma palese per quello che sto per dire, comunque, il Segretario comunale esprime, anche implicitamente, nel caso del Comune di Gorgonzola, un parere di legittimità su tutte le proposte di deliberazione che siano sottoposte al Consiglio e anche alla Giunta.

Se così non ritenesse, il Segretario comunale dovrebbe esprimersi, anche se non interpellato.

Presidente ORNAGO: Grazie, Segretario. Quindi, credo che possiamo rimanere soddisfatti da questo punto di vista. Non so se qualche altro consigliere vuole fare degli interventi in proposito. A posto così.

Allora andiamo alla votazione in forma palese. Ricordo che non c'è l'immediata eseguibilità su questo punto e che quindi andremo ad approvare prima l'emendamento all'emendamento, poi il punto, ma che questa formula entrerà in vigore dopo la pubblicazione e con i tempi tecnici, che sono circa venticinque giorni dalla data di pubblicazione.

Innanzitutto, si vota l'emendamento, che è quell'emendamento che ha letto il capogruppo Piazza, che è inutile rileggere, ma che è un'integrazione al punto che abbiamo portato all'ordine del giorno.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Andiamo a votare la proposta all'ordine del giorno, così come emendata da questo documento che abbiamo adesso deliberato all'unanimità. Quindi votiamo per l'approvazione del punto 9.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

(La seduta termina alle ore 00:32)